

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2010

Passion to Perform



Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio Consolidato 2010







01 – Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank	– 09
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato	– 10
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	– 36

02 – Bilancio al 31 dicembre 2010

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010	– 39
Stato Patrimoniale Consolidato	– 41
Conto Economico Consolidato	– 42
Prospetto della redditività consolidata complessiva	– 43
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	– 44
Rendiconto Finanziario Consolidato	– 46

03 – Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Parte A - Politiche contabili	– 49
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	– 92
ATTIVO	– 92
Sezione 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	– 92
Sezione 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	– 92
Sezione 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	– 93
Sezione 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	– 94
Sezione 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	– 95
Sezione 6 // Crediti verso banche - Voce 60	– 96
Sezione 7 // Crediti verso clientela - Voce 70	– 97
Sezione 8 // Derivati di copertura - Voce 80	– 98
Sezione 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	– 99
Sezione 10 // Le partecipazioni - Voce 100	– 99
Sezione 11 // Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110	– 99
Sezione 12 // Attività materiali - Voce 120	– 100
Sezione 13 // Attività immateriali - Voce 130	– 102

Sezione 14 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	- 129
Sezione 15 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	- 130
Sezione 16 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	- 130
Sezione 17 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	- 130
Sezione 18 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	- 131
Sezione 19 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	- 131
Sezione 20 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	- 131
Sezione 21 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	- 133
Sezione 22 // Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	- 133
Sezione 23 // Altre informazioni	- 133
Sezione 24 // Utile per azione	- 134
Parte D - Redditività consolidata complessiva	- 135
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 136
Sezione 1 // Rischi del Gruppo Bancario	- 136
1.1 Rischio di credito	- 136
1.2 Rischi di mercato	- 151
1.3 Rischio di liquidità	- 168
1.4 Rischio operativo	- 173
Sezione 2 // Rischi delle imprese di assicurazione	- 173
Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato	- 174
Sezione 1 // Il Patrimonio consolidato	- 174
Sezione 2 // Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	- 175
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda	- 179
Sezione 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio	- 179
Sezione 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	- 179
Sezione 3 // Rettifiche retrospettive	- 179
Parte H - Operazioni con parti correlate	- 180
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 183
Parte L - Informativa di settore	- 184
 04 –	
Allegati al Bilancio Consolidato	
Compensi alla Società di revisione	- 187
Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank	- 188

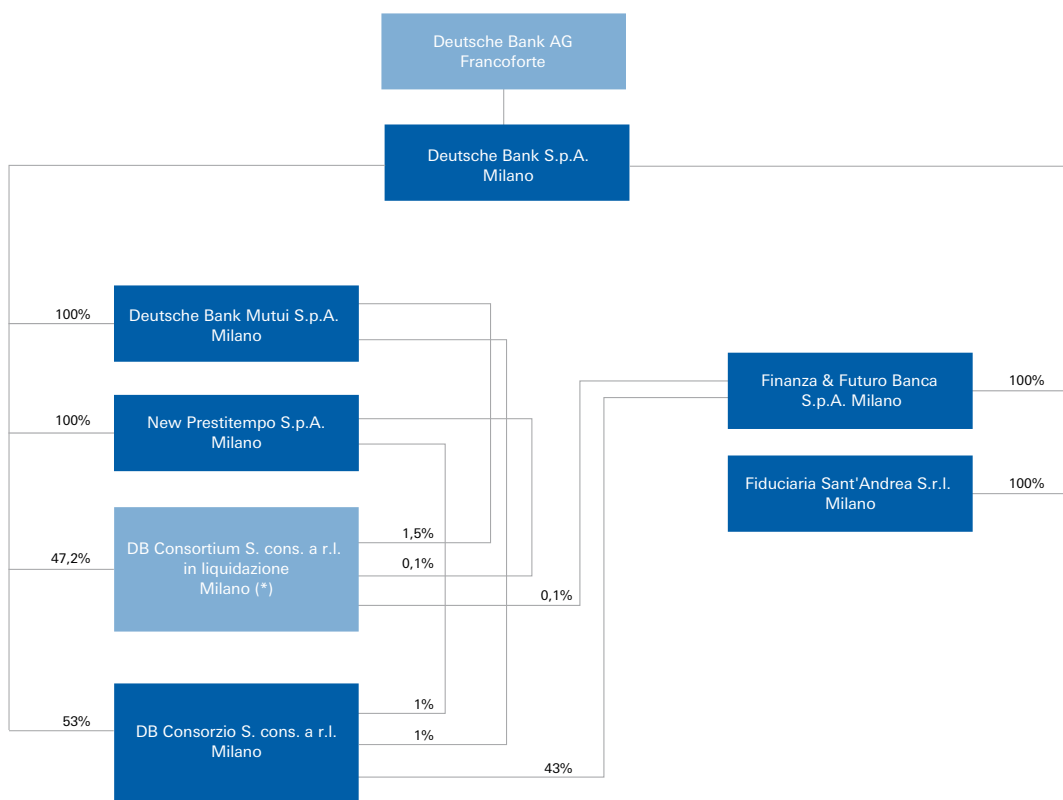


Una delle tante, 1999/2007 - Lara Favaretto
copyright Roberto Marossi - Deutsche Bank

01 -

Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank



■ gruppo bancario

(*) in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009

Tutte le società sono consolidate con il metodo integrale.

DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione: il restante 51,1% è detenuto per il 51% da Deutsche Bank AG Filiale di Milano e per lo 0,1% da DWS SIM S.p.A.

DB Consorzio S. cons. a r.l.: il restante 2% è detenuto per l'1% da RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e per l'1% da DWS SIM S.p.A.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DEL GRUPPO

La relazione sulla gestione del bilancio individuale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso del 2010, citando, quando opportuno, le società controllate.

Nella relazione sul bilancio consolidato si analizza l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono informazioni sull'andamento delle singole società che compongono il Gruppo. La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2010 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per l'esercizio precedente, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nell'esercizio in esame si è completato il processo strategico di riposizionamento del Gruppo nel settore dell'asset management con la realizzazione dei seguenti progetti:

- il 18 febbraio è stata perfezionata la cessione della partecipazione di DWS SIM S.p.A. detenuta da Deutsche Asset Management Italy S.p.A. a favore di Deutsche Bank AG filiale di Milano;
- il 12 luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della RREEF AI S.p.A. nella RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., atto che ha avuto efficacia il 15 luglio. L'operazione in essere conclude il processo di razionalizzazione del comparto dedito alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio immobiliare, che aveva visto ricondurre sotto un'unica SGR, la RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., la gestione dei fondi immobiliari ordinari e dei fondi immobiliari speculativi;
- il 6 ottobre è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta dalla Deutsche Bank S.p.A. nella RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a favore della Filiale di Milano di Deutsche Bank AG;
- il 23 novembre è stato stipulato con l'atto di fusione per incorporazione della Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e della DWS Investments SGR S.p.A. nella Deutsche Bank S.p.A. e gli effetti della fusione nei confronti dei terzi sono stati fissati in data 30 novembre 2010.

A seguito delle operazioni sopra descritte sono avvenute le seguenti variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo:

- cessione dell'interessenza di controllo (100%) della società DWS SIM S.p.A. alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG; i risultati economici della partecipata sono stati inclusi nel bilancio consolidato fino alla fine del mese di gennaio 2010, periodo in cui la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha esercitato il controllo;
- fusione per incorporazione nel mese di luglio della società RREEF AI S.p.A. nella società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e successiva cessione dell'interessenza di controllo (100%) in quest'ultima società alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG; i risultati economici della partecipata sono stati inclusi nel bilancio consolidato fino alla fine del mese di settembre 2010, periodo in cui la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha esercitato il controllo;
- fusione per incorporazione delle società Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. nella capogruppo Deutsche Bank S.p.A.; per effetto di tale fusione la società Finanza & Futuro Banca S.p.A. è attualmente controllata diretta al 100% dalla Capogruppo. Si rinvia alla parte A della nota integrativa, politiche contabili, per il trattamento contabile applicato all'acquisizione della quota detenuta dai soci di minoranza nella società Deutsche Asset Management Italy S.p.A.



Ai fini comparativi i dati economici e patrimoniali del 2009 delle società DWS SIM S.p.A., RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. sono stati presentati come richiesto dall'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", utilizzando le voci 150 dell'attivo e 90 del passivo di stato patrimoniale consolidato e la voce 310 del conto economico consolidato.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2010 confrontati con i valori dell'anno precedente.

Dati economici

(mil. €)	Esercizio		Variazione %
	2010	2009	
Margine di interesse	551,9	525,5	5,0%
Commissioni nette	313,9	337,3	-6,9%
Margine di intermediazione	863,1	875,9	-1,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	(162,3)	(178,2)	-8,9%
Costi operativi	(636,7)	(630,6)	1,0%
Utile lordo dell'operatività corrente	72,8	84,9	-14,3%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	17,1	31,3	-45,4%
Utile netto per azione (in €)	0,15	0,28	-46,4%

Dati patrimoniali

(mil. €)	Saldi al		Variazione %
	31.12.2010	31.12.2009	
Totale attivo	24.858,8	26.200,7	-5,1%
Crediti verso clientela	19.291,4	19.630,5	-1,7%
Posizione interbancaria netta	(6.588,1)	(5.768,3)	14,2%
Raccolta diretta	12.227,6	13.308,7	-8,1%
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	27.277,5	26.404,2	3,3%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.081,3	1.054,4	2,6%

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione %
	31.12.2010	31.12.2009	
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,13	6,33	-3,2%
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	9,25	9,54	-3,0%

Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2010	31.12.2009	
Dipendenti	3.619	3.876	(257)
Promotori della rete di vendita	1.240	1.046	194
Sportelli	295	287	8

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio separato) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2010 come da bilancio della Capogruppo	1.091.505	21.884
Apporto delle società consolidate integralmente	6.036	13.020
Sorno dividendi	-	(15.309)
Altre rettifiche di consolidamento	(16.227)	(2.493)
Saldi al 31 dicembre 2010 come da bilancio consolidato	1.081.314	17.102

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile netto consolidato che ammonta a 17,1 milioni di Euro, con una diminuzione del 45,4% rispetto al dato dell'anno precedente, pari a 31,3 milioni di Euro.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dell'utile consolidato per gli anni 2009 e 2010, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

In migliaia di euro	esercizio	esercizio	Variazioni	
	2010	2009	assolute	%
Utile netto della Capogruppo	21.884	28.006	(6.122)	(21,9)
dividendi da Società del Gruppo	(15.309)	(16.056)	747	(4,7)
Apporto netto della Capogruppo	6.575	11.950	(5.375)	(45,0)
Apporto netto delle altre Società	13.020	17.206	(4.186)	(24,3)
Altre rettifiche di consolidamento	(2.493)	2.187	(4.680)	(214,0)
Utile netto da bilancio consolidato	17.102	31.343	(14.241)	(45,4)
Contributo netto in % della Capogruppo	38,4%	38,1%		

La diminuzione di 14,2 milioni dell'utile consolidato registratasi nel 2010 è la risultante di una serie di variazioni negative che si compendiano come segue:

- diminuisce l'apporto netto della Capogruppo per circa 5,4 milioni di euro;
- le altre rettifiche di consolidamento scontano un maggior effetto negativo dell'eliminazione di profitti intragruppo dovuti al diverso trattamento contabile di voci economiche utilizzato dalle società consolidate, nella fattispecie costi riscotati rispetto a ricavi interamente registrati nell'anno, nonché al venir meno di alcune operazioni intragruppo di copertura di fair value. Inoltre nell'esercizio 2010 incide in negativo il diverso valore delle plusvalenze di cessione delle controllate cedute alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG: le società avevano un valore di carico nel bilancio consolidato superiore rispetto al bilancio separato per circa euro 800 mila;

■ in calo l’apporto delle partecipate per 4,2 milioni di euro; la tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, utile alla comparazione dei periodi in analisi:

In migliaia di euro	2010	2009	Variazioni	
			assolute	%
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	8.894	12.163	(3.269)	(26,9)
Gruppo DeAM Italy ⁽¹⁾	-	2.518	(2.518)	(100,0)
Finanza & Futuro Banca S.p.A. ⁽²⁾	3.178	451	2.727	604,7
DWS SIM S.p.A. ⁽³⁾	41	71	(30)	(42,3)
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. ⁽⁴⁾	(293)	498	(791)	(158,8)
RREEF Opportunities Management S.r.l. ⁽⁵⁾	-	411	(411)	(100,0)
RREEF A I S.p.A. ⁽⁶⁾	-	(272)	272	100,0
New Prestitempo S.p.A.	774	915	(141)	(15,4)
Fiduciaria Sant’Andrea S.r.l.	426	451	(25)	(5,5)
Totale	13.020	17.206	(4.186)	(24,3)

- (1) A far data dal 30 novembre 2010 DeAM Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. sono state fuse per incorporazione in DB S.p.A.
(2) Società acquisita al 100% da DB S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione in DB S.p.A. di DeAM Italy S.p.A.
(3) Vendita a DB AG Filiale di Milano in data 18 febbraio 2010.
(4) Vendita a DB AG Filiale di Milano in data 6 ottobre 2010.
(5) Vendita a DB AG Filiale di Milano in data 16 novembre 2009.
(6) Fusa per incorporazione in data 15 luglio 2010 in RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2010 e 2009.

In migliaia di euro	situazione al 31.12.2010	situazione al 31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Patrimonio netto della Capogruppo	1.091.505	1.086.169	5.336	0,5
Apporto netto delle altre Società	6.036	(20.286)	26.322	(129,8)
Altre rettifiche di consolidamento	(16.227)	(11.531)	(4.696)	40,7
Patrimonio netto da bilancio consolidato	1.081.314	1.054.352	26.962	2,6

Il miglioramento di circa 27 milioni di euro è principalmente dovuto alla fusione per incorporazione della controllata Deutsche Asset Management Italy S.p.A. che ha determinato il passaggio del patrimonio netto dei terzi di minoranza nelle riserve di consolidato del Gruppo: l’effetto è esplicitato dalla variazione dell’apporto netto delle altre società.

I successivi commenti sull’andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione “la struttura del bilancio”.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale dell'attivo patrimoniale presenta un decremento rispetto al 2009, -1.342 milioni di euro, -5,1%: si tratta di una variazione riferibile principalmente alla Capogruppo e alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A.

L'incidenza della Capogruppo sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 91,5%, l'altra percentuale più significativa si riferisce alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A., 8,3%. Le altre società hanno una struttura patrimoniale assai contenuta svolgendo soprattutto attività d'intermediazione e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse.

L'analisi dei dati consuntivi per gli esercizi 2010 e 2009 evidenzia le seguenti principali variazioni.

CREDITI VERSO CLIENTELA E VERSO BANCHE

I crediti verso banche diminuiscono di circa il 20,2%, variazione dovuta alla Capogruppo; la posizione interbancaria, indicata in precedenza nella tabella dei dati patrimoniali, strutturalmente negativa in entrambi gli esercizi, ammonta a euro -6.588 milioni e riporta un significativo incremento delle passività nette di circa euro 820 milioni (+14,2%), confermandosi anche nel 2010 il trend iniziato da circa tre anni.

L'effetto di questa posizione netta negativa incide sul costo complessivo della raccolta in considerazione della maggiore onerosità dei tassi interbancari rispetto a quelli riconosciuti alla clientela.

Crediti e finanziamenti alla clientela: l'esercizio 2010 registra un decremento dell'1,7% circa, -339 milioni, in controtendenza rispetto al precedente +3,5% dello scorso anno. Il segno negativo della variazione è stato determinato dalla ristrutturazione di un'operazione internazionale di prestito sindacato con la società di telecomunicazioni Wind, -1,2 miliardi di euro.

Segno positivo al contrario nel settore dei mutui al segmento di clientela "retail" con aumenti di circa 600 milioni di euro per la Capogruppo e di 100 milioni per Deutsche Bank Mutui S.p.A. Il settore del credito al consumo riporta un lieve incremento dell'1,4%, +82 milioni di euro.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo si suddivide, in applicazione dei criteri di classificazione introdotti dagli IAS / IFRS, in due portafogli e presenta nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni:

In migliaia di euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.163	66.405	12.758	19,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.181	70.189	992	1,4

Nel comparto delle **attività detenute per la negoziazione** si rileva un incremento del 19% circa dovuto interamente alla Capogruppo e riconducibile all'aumento del valore di mercato dei contratti di IRS e OIS a seguito di variazione dei tassi di interesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari utilizzati a cauzione/garanzia.

Si ricorda che la voce “partecipazioni” risulta azzerata, sia alla fine del 2010 sia del 2009, in quanto tutte le interessenze detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27.

Derivati di copertura: questa posta e la corrispondente del passivo esprimono i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo e dalla controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A. per la copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari emessi (fair value hedge), nonché dei mutui a tasso fisso erogati alla clientela (copertura interrotta nel novembre 2009) e di depositi a lungo termine ricevuti da banche.

Per quanto riguarda i dati dell’attivo i valori sono in netta diminuzione (-42,6%, per euro 57,5 milioni).

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi degli strumenti finanziari coperti sia alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 31 dicembre 2009, in media tra i 25 e 30 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

La riduzione dei volumi è dovuta al rimborso nel corso del 2010 di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di fair value.

Analogo calo percentuale (-42%), ma più contenuto in valore assoluto (-6,3 milioni di euro) si rileva per i derivati di copertura con fair value negativo.

I prodotti derivati utilizzati per la copertura sono dei contratti di interest rate swap stipulati con la Deutsche Bank AG.

I valori di bilancio dei derivati di copertura trovano contropartita nella valutazione al fair value degli strumenti oggetto del fair value hedge, inseriti nelle voci 10 e 30 del passivo, “debiti verso banche” e “titoli in circolazione”.

Si ricorda che le componenti derivate (opzioni implicite), quando presenti nei prestiti strutturati emessi, sono esposte, se oggetto di scorporo come richiesto dallo IAS 39, tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione unitamente ai contratti derivati (opzioni) utilizzati per la copertura del relativo rischio di mercato (riferito ai corsi azionari e agli indici di borsa, principalmente).

LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Per le **attività materiali**, il dato è pressoché invariato (+ euro 473 mila), quale effetto netto degli ammortamenti dell’esercizio (23,6 milioni di euro), di cessioni di immobili e nuovi investimenti in impianti e attrezzature realizzati dalla Capogruppo.

Le **attività immateriali**, costituite principalmente da programmi software, presentano un dato in aumento rispetto al 2009, + euro 4,1 milioni.

Non sono presenti in questa posta di bilancio né avviamenti né altre attività a vita utile indefinita.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Le poste patrimoniali relative alle voci 150 dell'attivo, "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e 90 del passivo, "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", si riferiscono alle società DWS SIM S.p.A. (ceduta nel febbraio 2010), RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., uscite in ottobre 2010, e sono così composte:

In migliaia di euro	DWS SIM S.p.A.	RREEF AI S.p.A.	RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Totale al 31-12-2009
Attività				
Crediti verso banche	36	-	-	36
Crediti verso clientela	1.393	-	-	1.393
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	251	10.654	10.905
Attività materiali e immateriali	1	-	15	16
Attività fiscali	290	18	799	1.107
Altre attività	58	-	4.650	4.708
Totale attività in via di dismissione	1.778	269	16.118	18.165
Passività				
Debiti verso banche	-	3	12	15
Debiti verso clientela	19	-	-	19
Passività fiscali	-	-	20	20
Altre passività e fondi rischi	1.399	22	1.841	3.262
Trattamento di fine rapporto del personale	73	-	-	73
Totale passività in via di dismissione	1.491	25	1.873	3.389

ALTRE POSTE DELL'ATTIVO

Le **attività fiscali** riportano un contenuto incremento di 3,9 milioni di euro, quale effetto netto del calo delle attività correnti (- euro 23,7 milioni) e della continua crescita della fiscalità differita (+ euro 27,5 milioni): tale aspetto è particolarmente rilevante per i gruppi bancari italiani a causa dello sfavorevole trattamento fiscale degli accantonamenti per perdite su crediti che superano la percentuale deducibile prevista dalle norme fiscali.

In aumento le **altre attività**, il cui saldo ammonta a euro 477,1 milioni, +45,1% rispetto al precedente esercizio: l'incremento, attribuibile alla Capogruppo, è dovuto a maggiori importi per partite relative al portafoglio cambiario.

DEBITI VERSO BANCHE E RACCOLTA DIRETTA DALLA CLIENTELA

Il comparto dei **debiti verso banche** riporta un saldo in diminuzione rispetto al precedente esercizio con un calo di 273,1 milioni di euro (-2,4%): come indicato in precedenza la posizione interbancaria netta ha ulteriormente aumentato il proprio saldo negativo, pari a fine 2010 a circa 6,6 miliardi di euro.

La raccolta diretta dalla clientela registra una contrazione dell'8,1%, rispetto alla contenuta crescita, +2,4%, dell'esercizio 2009; più in dettaglio, le due componenti patrimoniali fanno registrare le seguenti variazioni:

- i **debiti verso clientela** si decrementano dello 0,8% circa, -85 milioni di euro, le cui variazioni principali si riportano nel comparto della raccolta dei conti correnti a vista, -260 milioni di euro circa e dei depositi vincolati, -413 milioni di euro; in aumento l'operatività in pronti contro termine (altri debiti), + 880 milioni di euro;
- i **titoli in circolazione** flettono di oltre il 36%, con un calo di un miliardo circa, per effetto dei rimborsi dell'esercizio; la Capogruppo non ha fatto nel 2010 ricorso in maniera significativa all'emissione di nuovi titoli, questo a seguito dell'avvio nel 2009 di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Si ricorda che la posta dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti effettuati fino alla data di bilancio, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

Più in dettaglio, i titoli in circolazione, che ammontano a fine 2010 a circa 1.754 milioni di euro risultano composti per 1.557 milioni di euro da prestiti obbligazionari, di cui subordinati euro 452 milioni, per 137 milioni di euro da certificati di deposito e per 60 milioni di euro dagli assegni circolari e altri titoli assimilabili.

PASSIVITÀ FINANZIARIE E ALTRE POSTE DEL PASSIVO

Le **passività finanziarie di negoziazione**, totalmente riferibili alla Capogruppo, sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di trading e presentano un saldo di 87,5 milioni di euro, in crescita di 14,8 milioni di euro rispetto al 2009.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta principalmente alla diminuzione dei tassi di interesse.

Le **passività fiscali** riportano un aumento di circa 20 milioni di euro ricollegabile alle maggiori imposte correnti accantonate dalla Capogruppo per effetto di minori acconti versati in precedenza. Per le **altre passività** si riporta una lieve contrazione dell'1%.

La riduzione del 15,1% del **fondo di trattamento di fine rapporto** del personale è imputabile agli effetti prodottisi nell'esercizio del piano di riduzione delle risorse attuato nel 2009 dalla Capogruppo e dalla partecipata DB Consorzio con il ricorso al Fondo di Solidarietà del personale del credito, nonché a piani di incentivazione all'esodo.

I **fondi per rischi e oneri** presentano un incremento del 9,2%, pari a 6,8 milioni di euro riferibile in particolare alla componente degli "altri fondi": si tratta di accantonamenti effettuati dalla Capogruppo per aumentare i presidi patrimoniali destinati a fronteggiare gli oneri delle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.



Gli effetti dell'operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Capogruppo si riflettono anche nelle poste del patrimonio netto del bilancio consolidato che riportano le relative variazioni nelle voci "capitale", +37,8 milioni di euro, "sovrapprezzi di emissione", +98,8 milioni di euro e "riserve" -98,5 milioni di euro.

Il **patrimonio di pertinenza di terzi** si è di fatto azzerato passando dai 37,9 milioni di euro del 31 dicembre 2009 a euro 5 mila di fine esercizio: per effetto della fusione realizzata dalla Capogruppo con Deutsche Asset Management Italy S.p.A. le riserve di pertinenza dei soci minoritari sono state acquisite nella disponibilità del Gruppo.

La **riserva di valutazione** aumenta di circa 3 milioni di euro rispetto al 2009.

In questa posta del patrimonio netto sono riportati gli effetti delle valutazioni, al netto della componente fiscale, che non transitano dal conto economico:

- valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti.

RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico consolidato 2010 chiude con un utile netto di pertinenza del Gruppo, cui si è già fatto cenno, di 17,1 milioni di euro, con una riduzione di 14,2 milioni di euro rispetto al 2009 (-45,4%).

MARGINE DI INTERESSE

Il dato dell'esercizio 2010 registra un aumento di 26,4 milioni di euro, pari al 5%, attestandosi a euro 551,9 milioni.

Le principali variazioni, al netto dei saldi infragruppo, sono così dettagliabili:

- miglioramento della Capogruppo, +33,8 milioni di euro;
- peggioramento della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., -8 milioni di euro.

MARGINE COMMISSIONALE

Il margine in oggetto ammonta a 313,9 milioni di euro e riporta un decremento di 23,4 milioni (-6,9%).

L'effetto principale che ha determinato la variazione di questo comparto nell'anno è dovuto alla Deutsche Bank S.p.A., per -21,2 milioni di euro; la Capogruppo ha risentito del venir meno nell'esercizio di incassi di natura non ricorrente per attività transnazionali nel Gruppo che si erano prodotti nel 2009.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: ONERI E PROVENTI DI NATURA FINANZIARIA

Il **margine di intermediazione** per l'esercizio 2010 ammonta a 863,1 milioni di euro come somma del margine di interesse di euro 551,9 milioni, delle commissioni nette pari a 313,9 milioni di euro e degli altri proventi netti di natura finanziaria, -2,7 milioni di euro circa.

Questo importante aggregato gestionale fa registrare una riduzione di 12,7 milioni di euro (-1,4%), così sintetizzabile:

- margine di interesse, + euro 26,4 milioni;
- commissioni nette, - euro 23,4 milioni;
- altri proventi netti di natura finanziaria, -15,7 milioni.

L'apporto dei proventi di natura finanziaria, negativo nell'anno è così dettagliabile:

- i **dividendi** ammontano a euro 0,9 milioni, dato in linea con il precedente esercizio;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** riporta un utile di euro 2 milioni; tale utile, interamente attribuibile alla Capogruppo, è originato soprattutto dalla negoziazione di titoli e di divise estere;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** è negativo per circa 6,9 milioni di euro, a causa della non completa compensazione tra le variazioni di fair value degli strumenti finanziari oggetto di copertura e dei relativi contratti derivati; l'efficacia della copertura è stata comunque verificata ai fini IAS 39 sia prospetticamente sia a consuntivo;
- le **perdite per cessione di crediti** ammontano a euro 394 mila e si riferiscono in maggior parte ad alcune cessioni di finanziamenti effettuate dalla Capogruppo;
- le **cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita** presentano una perdita di euro 2.349 mila dovuta al riversamento in conto economico delle riserve negative di valutazione dei titoli available for sale in portafoglio alle società RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., cedute nell'ottobre 2010 alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG;
- i **riacquisti di passività finanziarie** (obbligazioni emesse) hanno prodotto 4 milioni di ricavi, con un decremento di 0,5 milioni di euro rispetto al 2009.

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel comparto delle **rettifiche di valore** si rileva un miglioramento di circa 15,9 milioni di euro degli accantonamenti per rischi su crediti rispetto al precedente esercizio; il dato dell'anno si mantiene comunque su valori elevati, -162,3 milioni di euro, confermando la tendenza dei precedenti esercizi di una gestione attenta del rischio di credito e di un adeguato presidio patrimoniale dei fondi a copertura delle posizioni deteriorate e dei crediti in bonis.

Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 699,1 milioni, in lieve aumento per 2,7 milioni rispetto al 2009, esercizio il cui dato ammontava a euro 696,5 milioni +0,4%.

I ricavi operativi sono completati dagli **utili derivanti dalla cessione di investimenti** per complessivi euro 11 milioni (nel 2009 ammontavano a euro 20,3 milioni, di cui euro 17 milioni per la cessione del risparmio gestito da parte di DWS Investments SGR S.p.A.).

Tale importo si dettaglia come segue:

- a) 9,2 milioni di euro per le plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili e altri cespiti, conseguite dalla Capogruppo;
- b) 1,8 milioni di euro quale effetto della più volte già citata vendita di alcune partecipate di controllo alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

I COSTI OPERATIVI

I costi operativi riportano un lieve incremento di 6,1 milioni di euro (+1%), passando da euro 630,6 milioni dell'esercizio 2009 a euro 636,7 milioni del 2010, per effetto soprattutto di maggiori accantonamenti per rischi e oneri.

Le **spese per il personale** si confermano la voce più significativa, rappresentando il 48,7 % del totale dei costi operativi (51,1% nel 2009); nel 2010 i costi ammontano a euro 310,4 milioni di euro, in calo di 12 milioni rispetto al 2009, la diminuzione è ascrivibile alla riduzione dei dipendenti attuata con il piano di riorganizzazione aziendale avviato nel 2009.

Pressoché invariate le **spese generali e amministrative**, con un aumento di 876 mila euro rispetto al 2009.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri**, che ammontavano nel 2009 a 3,3 milioni di euro, salgono ad euro 13,8 milioni: la variazione negativa di 10,5 milioni, attribuibile principalmente alla Capogruppo, è dovuta ai già citati stanziamenti a fronte delle cause passive per investimenti finanziari della clientela in polizze unit-linked collegate a titoli di un emittente U.S.A. in default.

Le **rettifiche di valore sulle attività immateriali** e materiali sono in aumento rispetto al 2009, passando da 24,6 milioni di euro a 26,1 milioni di euro; nel 2009 era, inoltre, presente una rettifica di valore per l'avviamento pari a 1,2 milioni di euro: tale perdita era relativa alla cessione alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG della partecipata RREEF Opportunities Management S.r.l.

Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri **oneri/proventi di gestione**, il cui sbilancio è positivo, e che ammontano a +0,8 milioni di euro (+7,7 milioni di euro nel 2009).

Si ricorda che lo schema IAS di conto economico non presenta la componente della gestione straordinaria in quanto i costi e ricavi di tale natura sono ricondotti nella presentazione alle voci ordinarie ad esse corrispondenti.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 73,4 milioni di euro con un decremento del 13,5% rispetto al dato del precedente esercizio (-11,5 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** assommano a 56,3 milioni di euro con un aumento dell'onere tributario che sale del 10,4% rispetto al 2009.

L'incidenza effettiva del carico fiscale è del 76,7% circa, pesando in maniera notevole l'effetto dell'IRAP la cui determinazione della base imponibile fa sì che l'aliquota teorica del 4,82% si trasformi, per la Capogruppo, in un 28% effettivo.

Il tax rate del 2009 era pari al 58,8%, la relativa minor incidenza era attribuibile all'effetto di ricavi per cessioni di investimenti assoggettati ad aliquote IRES ridotte.

UTILE DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Come già commentato per le poste patrimoniali, anche a livello economico, i risultati delle società partecipate in via di dismissione / dismesse dal Gruppo bancario al 31 dicembre 2009 e 2010 sono esposti separatamente nello schema di bilancio.

Si riportano i dettagli relativi agli esercizi 2010 e 2009, per la società DWS SIM S.p.A. (ceduta nel febbraio 2010), RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., (uscite in ottobre 2010).

Questi i dati dell'esercizio 2009:

In migliaia di euro	DWS SIM S.p.A.	RREEF AI S.p.A.	RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Totale al 31.12.2009
Margine di interesse	-	11	(56)	(45)
Commissioni Nette	370	-	5.171	5.541
Altri proventi e oneri di natura finanziaria	-	(190)	917	727
Risultato netto della gestione finanziaria	370	(179)	6.032	6.223
Costi operativi e accantonamenti	(4.174)	(162)	(3.661)	(7.997)
Altri proventi netti di gestione	4.497	(1)	17	4.513
Utile operativo	693	(342)	2.388	2.739
Imposte sul reddito	(122)	102	(272)	(292)
Utile netto delle attività in via di dismissione	571	(240)	2.116	2.447

Questi i dati dell'esercizio 2010:

In migliaia di euro	DWS SIM S.p.A.	RREEF AI S.p.A.	RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Totale al 31.12.2010
Margine di interesse	-	-	4	4
Commissioni Nette	25	-	3.453	3.478
Altri proventi e oneri di natura finanziaria	-	-	(176)	(176)
Risultato netto della gestione finanziaria	25	-	3.281	3.306
Costi operativi e accantonamenti	(243)	(26)	(2.870)	(3.139)
Altri proventi netti di gestione	309	-	69	378
Utile operativo	91	(26)	480	545
Imposte sul reddito	(26)	12	32	18
Utile netto delle attività in via di dismissione	65	(14)	512	563

UTILE DI PERTINENZA DI TERZI

L'utile di pertinenza di terzi era pari a euro 5.066 mila nel 2009 e si riferiva interamente agli azionisti minoritari del Gruppo DeAM Italy.

L'azzeramento nel 2010 è dovuto all'aumento dell'interessenza al 100% della Capogruppo nella Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e successiva fusione per incorporazione di quest'ultima società.

INDICATORI REDDITUALI DI PERFORMANCE

Per quanto concerne i principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo si segnala quanto segue:

- il cost / income ratio è pari al 73,8%;
- il return on equity (RoE), rapporto tra l'utile netto dopo le imposte e il patrimonio netto, è pari all'1,7%.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2010 delle Società del Gruppo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. - Milano

L'anno 2010 è stato per la società un anno ancora positivo, grazie all'efficacia delle strategie commerciali e alle politiche di concessione del credito volte ad un business selettivo e non di massa. Seppur in presenza di uno scenario ancora condizionato dalle difficoltà dei mercati finanziari, Deutsche Bank Mutui ha continuato a privilegiare la qualità del servizio e offrendo nuovi prodotti nell'intento di fidelizzare maggiormente le reti distributive, indirettamente quindi la clientela, cercando, se possibile, di acquisirne di ulteriore.

Nel 2010 la Società ha prestato particolare attenzione sui criteri di erogazione del credito basando su clientela, possibilmente già conosciuta, con buone capacità di reddito e con patrimonio.

Si è proseguito a sviluppare nuove strategie di prodotto basate sui frazionamenti di interesse proprietà immobiliari ad uso principalmente residenziale.

La strategia consiste sempre nell'affiancare alcuni operatori immobiliari nell'acquisto di immobili, nelle città o in località turistiche, per poi procedere alla vendita ed all'offerta dei prodotti e servizi ai futuri acquirenti.

Con riferimento ai canali distributivi, Deutsche Bank Mutui ha operato nell'ottica del consolidamento dei rapporti esistenti con importanti partner e di perfezionarne di nuovi. La struttura aziendale ed i processi operativi sono stati oggetto di un attento controllo contenendo il numero delle risorse e gli altri costi operativi.

Per quanto riguarda la liquidità della Società segnaliamo che non vi sono rischi di approvvigionamento, cioè che si possano presentare in futuro situazioni di insufficiente o eccessiva liquidità, con la necessità di reperire o investire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del flusso di cassa in uscita e in entrata, all'interno di fasce temporali; l'attività è gestita congiuntamente con la Capogruppo e con la stessa costantemente monitorato.

La struttura di raccolta/impiego è molto lineare ed è basata sulla copertura totale dei mutui erogati tramite finanziamenti concessi dalla Capogruppo e dalla Casa madre.

Come già segnalato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dello scorso esercizio, si rammenta che nel corso del 2009 fu aperta nei confronti di Deutsche Bank Mutui una vertenza inerente problematiche legate alla decisione presa da Deutsche Bank Mutui di sospendere l'offerta di prodotti distribuiti tramite la divisione "Sofia". Valutata la rischiosità di tale posizione, congiuntamente alle competenti funzioni della Capogruppo, si è deciso di inserire nel bilancio nella voce "Fondi per rischi e oneri" un accantonamento per euro 500 mila.

Andamento dell'attività tradizionale

L'outstanding in linea capitale è cresciuto del 3,2% rispetto al 2009, passando da 1.708,0 milioni di euro a 1.762,5 milioni di euro per un numero totale di finanziamenti in essere alla fine dell'anno 2010 pari a 11.452 (-2,0% sul 2009).



I finanziamenti erogati hanno registrato rispetto all'anno precedente una flessione dei volumi passando da 446,1 milioni di euro del 2009 a 288,8 milioni di euro nel 2010 (-35,3% sul 2009) con uno spread medio dell'1,79%. Il decremento si è verificato in particolare nelle operazioni di finanziamento con operatori immobiliari.

Il numero delle transazioni ha subito una contrazione del -28,7% passando da n. 1576 dell'anno 2009 a n. 1123 nel 2010 e il ticket medio erogato nel 2010 è stato di euro 257,1 mila contro euro 226,7 mila del 2009.

La suddivisione per tipologia e finalità dei finanziamenti erogati vede un'incidenza dei mutui per acquisto di immobili, con una significativa quota riguardante gli immobili di pregio, pari al 76%, dei mutui per ristrutturazioni pari all'11%, dei mutui per costruzione pari al 10%, e pari al 3% circa per mutui erogati per altre finalità (in questa categoria sono ricompresi i prodotti di liquidità, consolidamento e tutte le operazioni per le quali la banca ha richiesto una ulteriore garanzia alternativa).

La quota dei mutui distribuiti per mezzo di reti esterne è del 59,3% dell'erogato complessivo nell'anno superiore all'anno precedente.

Nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, l'outstanding al 31 dicembre 2010 ammonta a 13,4 milioni di euro (contro 16,0 milioni nell'esercizio precedente); i volumi erogati nell'anno sono stati pari a 2,4 milioni di euro (contro 5,5 milioni nel 2009). Il numero delle transazioni poste in essere nel 2010 sono state pari a n. 172 contro n. 394 del 2009.

Occorre segnalare in proposito che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 29 aprile 2010 considerata l'esiguità dell'attività e tenuto conto degli indirizzi strategici propri e del Gruppo, da sempre focalizzata nell'erogazione di mutui con garanzia reale, ha deciso di cessare l'attività di erogazione della cessione del quinto dello stipendio (comprese le delegazioni di pagamento) accentrandola nella Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. Permane in carico a Deutsche Bank Mutui S.p.A. la sola gestione del portafoglio in essere.

Andamento dell'attività "Sofia"

Si rammenta che, come già detto nelle precedenti relazioni sulla gestione, dall'aprile 2008 è stata sospesa l'offerta di tutti i prodotti distribuiti dalla divisione. Con riferimento all'attività "Sofia" il totale dell'outstanding in linea capitale relativo al 31 dicembre 2010 ammonta a 197,4 milioni di euro.

L'ammontare delle sofferenze al 31 dicembre 2010 ammonta a 30,8 milioni di euro mentre le posizioni scadute (ritardi nei pagamenti) ammontano complessivamente a 24,4 milioni di euro. Sia le posizioni in sofferenza sia le posizioni in ritardo sono garantite dalla Filiale di Londra della Deutsche Bank AG.

Andamento complessivo della Società

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a euro 2.079,4 milioni rispetto a euro 1.981,2 milioni del 2009.

L'utile prima delle imposte al 31.12.2010 ammonta a 14,2 milioni di euro, mentre l'utile netto si attesta a 8,9 milioni di euro.

La Società nel corso dell'anno 2011 proseguirà nello sviluppo dell'attività con un trend previsto ancora in crescita, ampliando la gamma dei prodotti offerti alla clientela e nel perfezionamento di ulteriori nuovi accordi commerciali.

Per quanto riguarda i principali adempimenti di carattere legale e societario si segnala quanto segue:

- D. Lgs. n. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle società), l'Organismo di vigilanza ha predisposto, nell'ottobre 2010, un'apposita relazione annuale all'interno della quale sono evidenziate le attività svolte nel corso dell'esercizio, il piano delle attività pianificate per il 2011 e da, altresì, atto che non sono emerse ipotesi di violazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ovvero particolari criticità.
- D. Lgs. 196/2003 (Privacy), in ottemperanza a quanto disposto in materia di protezione dei dati personali, si segnala che nel corso dell'anno 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" in merito al "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" apportando al testo le opportune modifiche.
- D. Lgs. 231/2007 (Antiriciclaggio), nel corso del primo semestre del 2010 sono stati effettuati tutti gli interventi previsti per l'adeguamento delle registrazioni in Archivio Unico Informatico, in ossequio al nuovo "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37 del decreto in oggetto.
- D. Lgs. 81/2008 (Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), nel mese di dicembre scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Documento di valutazione dei rischi, corredato della "Scheda di contesto rischio", "Individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici", "Procedure per l'attuazione delle misure da realizzare" ed il "Piano di Formazione Gruppo Deutsche Bank".

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. - Milano

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dalle prestazioni di servizi connesse al rimpatrio di attività estere nel quadro della sanatoria relativa al cosiddetto "scudo fiscale" che ha preso avvio negli ultimi mesi del 2009.

L'incremento del numero dei mandati e della massa fiduciaria è stato significativo e l'impegno lavorativo straordinario. Una speciale attenzione, data la complessità e delicatezza dell'attività, è stata dedicata alla "compliance" per la quale la Società si è giovata del supporto del competente ufficio della Capogruppo.

Il notevole aumento della massa fiduciaria e dei ricavi, verificatosi già nel 2009 e confermato nel 2010, ha richiesto e richiederà un'attenzione alla struttura operativa di cui nel bilancio 2010 si trova un riflesso solo parziale. Nel corso dell'esercizio 2011 sono infatti attesi gli effetti - in termini di costi per servizi ed investimenti - necessari per far fronte all'incremento di volumi di operatività.

Sono stati aperti n. 63 nuovi mandati di amministrazione fiduciaria ed il saldo rispetto a quelli chiusi è 6.

La massa fiduciaria, pari a euro 1.131.445.201 è suddivisa in n. 471 mandati di amministrazione fiduciaria per un valore totale di euro 1.116.890.089. I beni in Trust sono pari a euro 14.555.112.

Riportiamo di seguito i dati più significativi sull'andamento dell'attività.

Ricavi: i ricavi ordinari ammontano a euro 1.315.046.

Costi: i costi ammontano a euro 645.202.

L'utile netto dell'esercizio 2010 è pari a euro 425.765.

Per quanto concerne alcuni adempimenti societari e legislativi si segnala quanto segue:

- a) Documento Programmatico per la Sicurezza ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, in tema di protezione dei dati personali, si rende noto che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 3 marzo 2011 ad aggiornare il proprio "Documento Programmatico sulla Sicurezza".
- b) Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 231/2007. La Società ha operato nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di antiriciclaggio.
- c) Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 81/2008. La Società ha operato nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si prevede che nel corso del 2011 la Società proseguirà l'attività di sviluppo, sia verso la clientela presentata dalla Divisione Private Wealth Management della Deutsche Bank S.p.A., sia verso i clienti di Finanza e Futuro Banca S.p.A. e dalla Divisione PBC di Deutsche Bank S.p.A.. Una particolare attenzione verrà riservata ai servizi "Corporate" ed in particolare all'attività di "Escrow Agent".

New Prestitempo S.p.A. - Milano

Il perdurare della criticità della situazione economica, della maggiore attenzione nella concessione del credito e dell'incertezza circa le prospettive occupazionali, ha indotto le famiglie consumatrici a rivedere al ribasso la loro propensione al consumo, soprattutto dei beni durevoli, e all'indebitamento.

Secondo i dati Assofin, nel 2010 il totale delle erogazioni è stato pari a 52,3 miliardi di euro, in calo del 5,3% rispetto al 2009.

L'anno 2010 è stato, quindi, molto impegnativo per la Società che ha dovuto operare in un contesto complesso, con risultati che riteniamo essere più che soddisfacenti tenuto conto che si è dovuto anche procedere ad una diversa organizzazione della struttura distributiva.

I volumi relativi all'intermediazione dei prodotti di credito al consumo di Deutsche Bank Prestitempo effettuata attraverso la rete agenti, al 31 dicembre 2010, sono stati pari a 715,5 milioni di euro, sostanzialmente allineati ai volumi erogati nel precedente esercizio (-6%), migliorando il contributo al risultato di Prestitempo (escluso BancoPosta) per il 54,95% (anno 2009 53,5%). I volumi erogati del prodotto "Wellness" ammontano a 13,9 milioni di euro (anno 2009 12,4 milioni di euro). Il numero totale dei contratti stipulati è stato di 26.425, con un aumento dell'19,3% rispetto all'anno precedente.

Nonostante le difficoltà economiche che ancora oggi influenzano il settore, la strategia commerciale della rete agenti si è focalizzata verso attività ad elevato valore aggiunto (prestiti diretti alla clientela privata), al rilancio dei rapporti con primarie fonti d'affari e al perfezionamento di nuovi rapporti commerciali.

Per garantire un'adeguata redditività degli agenti e del "Prestitempo" sono state realizzate "Campagne commerciali" con schemi provvigionali più favorevoli.

Nel corso dell'anno ci si è attivati verso un consolidamento della rete agenziale e dei punti vendita (n. 57 al 31.12.2010).

È stata emanata una nuova normativa in merito ai soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria, dei mediatori creditizi e contratti di credito al consumo, in attuazione della direttiva 2008/48/CE con il D. Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010.

La Banca d'Italia, a corredo di tale decreto, ha introdotto nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti."

Nel giugno scorso, a seguito delle modifiche apportate dal D. Lgs. 106/09 (Decreto correttivo) al D.Lgs 81/08, con particolare riferimento alla Valutazione del Rischio Stress Lavoro-Correlato, e a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni relative alla Valutazione del Rischio di Esposizione a radiazioni ottiche artificiali, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il "Documento di Valutazione dei Rischi" in materia di tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, recependo il documento denominato "Autocertificazione dell'effettuazione della Valutazione dei Rischi", corredato dalla Scheda di contesto del Rischio, dal Piano Sanitario e dal Piano di Formazione di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 22 febbraio 2010 ad aggiornare il proprio "Documento Programmatico sulla Sicurezza", apportando al testo alcune modifiche di natura meramente formale.

La Società in materia di assolvimento agli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio è conforme alla normativa nazionale e si evidenzia che non vi sono state segnalazioni di operazioni sospette.

Inoltre, la Società, a decorrere dal 1° giugno 2010 ha recepito le nuove disposizioni per quanto concerne i rapporti continuativi per i quali è stato introdotto l'obbligo di individuazione, identificazione e segnalazione del titolare effettivo del rapporto.

Il consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2008 ha adottato, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 (disciplina della responsabilità amministrativa delle società), il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" atto a prevenire i reati di cui al decreto medesimo, istituendo al tempo stesso l'Organismo di Vigilanza, incaricato della verifica dell'adeguatezza e del rispetto del Modello.

L'utile netto d'esercizio 2010 ammonta a € 774.507.

DB Consorzio S. cons. a r.l. - Milano

Nel corso del 2010, per effetto di un progetto di ristrutturazione di gruppo che ha comportato una razionalizzazione nella struttura del gruppo facente capo alla Deutsche Bank S.p.A. la compagine societaria di DB Consorzio ha subito alcune variazioni, e risulta essere al 31 dicembre 2010 la seguente:

- Deutsche Bank S.p.A. : 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A.: 43%;
- New Prestitempo S.p.A.: 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A. : 1%;
- DWS SIM S.p.A.: 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.: 1%.

Nel 2010 DB Consorzio ha proseguito nel perseguimento dell'oggetto sociale prestando attività a beneficio dei propri consorziati riuscendo a garantire ottimi livelli di performance; la percentuale di rispetto dei livelli di servizio concordati è stata infatti pari al 96,7%, in linea con il 2009.

Nell'area GTO CIO IT ("U.O. Information Technology"), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2010 sono state quelle relative alla realizzazione del progetto "FAB", riguardante le procedure a supporto della rete commerciale delle filiali bancarie, e la conclusione del progetto "Opera", concernente nuovi processi di middle e back office delle strutture della Banca Capogruppo e di DB Consorzio. Sono stati inoltre conclusi i progetti obbligatori riguardanti la normativa Basilea II, Trasparenza e Usura.

Sono altresì proseguiti gli sviluppi della piattaforma dei promotori finanziari "Horizon", introducendo nuove funzionalità sia per Deutsche Bank S.p.A. che per Finanza & Futuro Banca S.p.A..

Nell'area GTO IES ("Settore Information Enterprise Services"), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2010 è stato volto al supporto dei maggiori progetti dell'area IT nonché al costante consolidamento ed integrazione delle infrastrutture.

Nell'area GTO Operations ("U.O. Operations"), è stato completato il processo di consolidamento organizzativo con le nuove aree di Asset Management Operations e con il Settore PBC Services di Deutsche Bank S.p.A.

L'area Reconciliation Utilities, dal canto suo, ha continuato il progetto di centralizzazione dei servizi a livello europeo, aggiungendo altre società del Gruppo come clienti. È stato inoltre completato il riassetto del Settore HR Solutions, riorganizzando le attività che erano passate a DB Consorzio anche per la parte di amministrazione del personale.

Nelle Unità Organizzative Corporate Real Estate Services (CRES) e Global Sourcing, deputate alla gestione di Facility Management, Logistica e Acquisti, il 2010 ha visto il positivo consolidamento delle iniziative di contenimento dei costi già avviate nel corso dell'anno precedente e volte, in particolare, al ridisegno della struttura dei fornitori.



In ambito CRES ampio spazio è stato poi dedicato alla parte progettuale, lanciando l'iniziativa di ammodernamento delle filiali bancarie, articolato su un piano triennale, che ha visto peraltro completate un gran numero di ristrutturazioni già nell'arco di questo primo anno. Infine, in linea con le strategie globali di Gruppo, sono state completate le analisi volte a riconsiderare le strategie immobiliari sulle piazze di Lecco e Milano, con l'obiettivo di ottimizzare l'occupazione e il numero degli immobili, mentre è stata implementata con successo la strategia immobiliare su Roma.

Le principali iniziative per il 2011 nell'area IT riguarderanno il supporto di richieste del Business attraverso l'implementazione di progetti importanti (es. la nuova piattaforma mutui, FAB e Advisory Evolution, studi per una nuova piattaforma core banking).

L'area GTO IES proseguirà il consolidamento e l'integrazione delle infrastrutture, con l'obiettivo di continuare ad assicurare il continuo incremento della stabilità operativa.

In ambito CRES, il 2011 vedrà l'implementazione della strategia immobiliare su Milano e il proseguimento della ristrutturazione delle filiali bancarie della Capogruppo. Infine, in linea con le strategie di Gruppo, verrà lanciato un programma di cessione di alcuni immobili della rete di sportelli bancari.

La società chiude l'esercizio 2010, dopo l'accantonamento delle imposte, mediante la rifatturazione di tutti i costi alle società consorziate, con un pareggio contabile.

DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione - Milano

Nel 2010 è proseguita la liquidazione della Società provvedendo ad incassare i maggiori crediti esposti nella situazione pre-liquidazione.

Si è provveduto inoltre a richiedere ai fornitori le fatture non ancora pervenute ma già accantonate a bilancio al fine di provvedere alla loro liquidazione.

Sono stati rifatturati i costi fiscali nonché tutti i costi relativi a rilasci di esercizi precedenti per permettere di chiudere l'esercizio in pareggio.

Le azioni di recupero dei crediti e il pagamento dei debiti residuali proseguiranno per tutto l'anno 2011.

Finanza & Futuro Banca S.p.A. - Milano

Nel 2010 la Società ha dimostrato di saper reagire alla recente crisi economico-finanziaria, consolidando un modello di business basato sull'architettura aperta. Tale modello, tracciato negli anni passati e basato su politiche di Investment Accumulation e Pensioning Accumulation, ha permesso alla società di conseguire ottimi risultati di crescita, sia in termini di raccolta sia di organico.

Gli investimenti tecnologici per la nuova piattaforma informatica, l'apertura dei primi due flagship store a Roma e Milano, una rinnovata flessibilità commerciale, unitamente ad una continua ricerca di nuovi prodotti che garantiscano maggiore qualità per il cliente, hanno dato conferma che la società può essere considerata oggi come uno dei migliori provider di servizi per i promotori finanziari.

In questo contesto la risposta della rete, sia in termini quantitativi sia qualitativi, è stata molto positiva. Infatti, la raccolta effettiva totale (Ret) della rete ha evidenziato un forte incremento, passando da 2.188 milioni di Euro a fine 2009 a 2.684 milioni di Euro a fine 2010 (+27%). Questo dato è stato in buona parte dovuto all'andamento della raccolta netta del risparmio gestito che, con il miglior risultato degli ultimi dieci anni (Euro 1.008 milioni circa nel 2010, +59% rispetto il 2009), ha permesso di incrementare la qualità complessiva della raccolta. Il flusso della raccolta netta complessiva nell'anno 2010 ha evidenziato un risultato positivo ed in crescita, per un totale di Euro 623 milioni (+52% rispetto il 2009).

Il dato relativo all'Asset Under Control (patrimonio gestito e patrimonio amministrato), che passa da Euro 8.091 milioni di fine 2009 ad Euro 9.117 milioni di fine 2010, mette in risalto un'evoluzione positiva di circa il 12,7%. Analizzando nel dettaglio la composizione del portafoglio gestito dalla rete, si osserva una crescita importante della componente dei prodotti del risparmio gestito, passata da Euro 6.284 milioni di fine 2009 ad Euro 7.565 milioni di fine 2010 (+20%).

In evidenza anche il dato relativo all'organico della rete di vendita che nel 2010 ha confermato il proprio rafforzamento passando da 1.046 unità, a fine 2009, a 1.240 unità, a fine 2010, (+25% circa). Dato decisamente positivo se confrontato con quelli pervenuti dal mercato che mostrano una forte contrazione degli organici delle reti di vendita, da 32,4 mila a fine 2005 a 22,3 mila a fine 2010 (fonte Assoreti).

Il numero dei clienti, a fine 2010, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto l'anno precedente attestandosi a 120 mila circa.

I risultati sopra menzionati posizionano la società nella "Top Ten" della classifica delle reti di vendita per patrimonio totale e per numero di Promotori Finanziari (dato Assoreti al 31 dicembre 2010).

Nell'esercizio 2010 la società ha proseguito la distribuzione di prodotti di investimento emessi dal Gruppo Deutsche Bank.

Il totale dei certificati X-markets, collocati dalla società nel corso del 2010, è stato di Euro 74 milioni circa (Euro 230 milioni circa nel 2009).

Nel corso del 2010 la società ha emesso e collocato prestiti obbligazionari per Euro 354 milioni circa, tutti sottoscritti dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

L'anno appena concluso ha visto inoltre la Società particolarmente attiva su due fronti: l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e il rinnovamento delle strutture tecnologiche. Con l'obiettivo di mantenere attivo il modello di distribuzione basato sull'architettura aperta, precedentemente accennato, la società ha inserito nella propria piattaforma di distribuzione due nuove case partner: Pictet Funds e SEB.

È proseguita nel 2010 la distribuzione di nuovi comparti della Sicav di diritto lussemburghese DWS Invest Sicav, società del gruppo Deutsche Bank AG.

Nel corso del 2010 la partnership pluriennale siglata nel 2008 tra la società e Zurich Investments Life S.p.A. ha permesso di ampliare la gamma di prodotti previdenziali ed assi-

curativi del ramo vita, siano essi fondi pensione, piani di investimento previdenziali o prodotti tradizionali. Un risultato particolarmente positivo ha riscosso il prodotto d'investimento Eagle Star Investments, Unit Linked sviluppata dal Gruppo Zurich.

Nell'ambito degli investimenti la società, nel corso del 2010, ha proseguito lo sviluppo del progetto "Horizon", finalizzato al rinnovamento tecnologico della piattaforma informatica. Il progetto, partito nella prima metà del 2007, permetterà in particolare ai Promotori Finanziari di avere a disposizione uno tra i migliori strumenti sul mercato per la gestione commerciale del cliente e la pianificazione finanziaria in tutte le sue fasi.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 3,2 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 1,2 milioni di Euro per l'esercizio 2009.

Tale risultato deriva principalmente dall'incremento delle commissioni attive che hanno risentito dell'andamento particolarmente positivo della raccolta di prodotti del risparmio gestito, che ha avuto un riflesso, a sua volta positivo, sul patrimonio totale collocato dalla rete.

Per quanto concerne la prevedibile evoluzione della gestione, il 2011 si presenta come un anno ancora impegnativo principalmente per l'intricato scenario economico e finanziario attuale. Sui mercati finanziari permangono elementi di tensione che lasciano prevedere una volatilità ancora elevata. Nel corso del nuovo esercizio, nel complesso scenario sopra delineato, la società si pone l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'attività di collocamento di prodotti, principalmente previdenziali ed assicurativi, confermando il trend positivo degli ultimi esercizi. L'evoluzione dei ricavi, come per il passato, è collegata all'andamento della raccolta e del patrimonio collocato. Tale andamento sarà influenzato anche dalla dinamica dei mercati finanziari. Sul fronte dei costi operativi proseguirà nel corso del 2011 il processo di riorganizzazione finalizzato a sviluppare il maggior numero di sinergie con il Gruppo Deutsche Bank.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2010 a 6.765.307, pari al 5,01% del capitale della Banca.

Sono state assegnate dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio nr. 29 azioni agli azionisti di minoranza della società Deutsche Asset Management Italy S.p.A., fusa per incorporazione il 23 novembre 2010.

Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della Controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 c.c.)

Durante l'esercizio 2010 la Capogruppo e le altre società controllate non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Altre informazioni

Non si rilevano aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2011 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.

Inoltre, in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009 e del già citato successivo aggiornamento del marzo 2010 (Banca d'Italia, Consob e Isvap), si da atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it.fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Deutsche Bank chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Deutsche Bank per l'esercizio chiuso a tale data.



Gruppo Deutsche Bank
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2010

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2010.

Milano, 29 marzo 2011

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
 Socio

02 -

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010

L'APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS E LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2010 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. devono redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS: tale obbligo, per le banche italiane, sussiste sia per le società le cui azioni sono quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non sono quotati;
- i principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS predisposti dopo il luglio 2002 sono stati denominati IFRS (*International Financial Reporting Standards*).

Si segnala che a decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 si è applicato, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008) il principio IAS n. 1 – “Presentazione del bilancio”: la revisione di tale principio ha introdotto tra i prospetti contabili obbligatori il Prospetto della redditività complessiva, che riporta gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati che non sono rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Questi effetti economici possono essere originati da utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto. L'integrazione informativa può essere effettuata, ai sensi dello IAS 1 – in calce al prospetto di conto economico o attraverso un prospetto ad hoc, soluzione adottata negli schemi emanati dalla Banca d'Italia.

I prospetti contabili, utilizzati in questo bilancio consolidato, sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009; pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2009 e 2010;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Viene inoltre presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Si segnala che ai fini comparativi i dati economici e patrimoniali del 2009 delle società DWS SIM S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e RREEF AI S.p.A. sono stati presentati come richiesto dall'IFRS 5, “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, utilizzando le voci 150 dell'attivo e 90 del passivo di stato patrimoniale consolidato e la voce 310 del conto economico consolidato. Si è quindi proceduto alle necessarie riclassifiche degli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario presentati nella precedente relazione di bilancio.

La Capogruppo, al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile e per garantire una coerenza nella presentazione contabile delle voci di bilancio, ha inoltre effettuato a livello di bilancio separato alcune riclassifiche relative ai dati dei precedenti esercizi, dettagliate nel seguito, che sono state recepite anche negli schemi consolidati di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario dell'esercizio 2009:

- gli acconti versati al fisco per imposte indirette, in precedenza tra le “Attività fiscali correnti”, sono stati allocati tra le “Altre attività”;

- i pagamenti effettuati dalla clientela a fronte di rate su finanziamenti di credito al consumo non ancora scadute, sono stati riclassificati da “Debiti verso clientela” ad “Altre passività”;
- i depositi cauzionali ricevuti a fronte di operazioni non finanziarie, precedentemente esposti tra i “Debiti verso clientela”, sono stati riclassificati tra le “Altre passività”.

Per una partecipata, inoltre, è stato riclassificato un accantonamento, in precedenza esposto come “Altre passività” e ora riportato nei “Fondi per rischi e oneri”.

È stata anche effettuata una riclassifica dalla voce “Altri oneri / proventi di gestione” alla voce “Altre spese amministrative” per i dati del conto economico del 2009, ciò al fine di recepire tale modifica effettuata dalla società Finanza & Futuro Banca S.p.A. nel proprio bilancio individuale.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo

dati in migliaia di euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	101.920	106.655	(4.735)	(4,44)
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.163	66.405	12.758	19,21
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.181	70.189	992	1,41
60 Crediti verso banche	4.311.496	5.404.403	(1.092.907)	(20,22)
70 Crediti verso clientela	19.291.420	19.630.532	(339.112)	(1,73)
80 Derivati di copertura	77.416	134.934	(57.518)	(42,63)
120 Attività materiali	285.686	285.213	473	0,17
130 Attività immateriali	11.517	7.386	4.131	55,93
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
140 Attività fiscali	151.836	147.978	3.858	2,61
a) correnti	13.083	36.752	(23.669)	(64,40)
b) anticipate	138.753	111.226	27.527	24,75
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	18.165	(18.165)	(100,00)
160 Altre attività	477.122	328.854	148.268	45,09
Totale dell'attivo	24.858.757	26.200.714	(1.341.957)	(5,12)

Voci del passivo e del patrimonio netto

dati in migliaia di euro	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
10 Debiti verso banche	10.899.594	11.172.704	(273.110)	(2,44)
20 Debiti verso clientela	10.473.600	10.558.722	(85.122)	(0,81)
30 Titoli in circolazione	1.754.027	2.749.962	(995.935)	(36,22)
40 Passività finanziarie di negoziazione	87.510	72.713	14.797	20,35
60 Derivati di copertura	8.681	14.975	(6.294)	(42,03)
80 Passività fiscali	33.216	12.773	20.443	160,05
a) correnti	21.799	2.013	19.786	982,91
b) differite	11.417	10.760	657	6,11
90 Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	3.389	(3.389)	(100,00)
100 Altre passività	413.840	418.169	(4.329)	(1,04)
110 Trattamento di fine rapporto del personale	26.905	31.705	(4.800)	(15,14)
120 Fondi per rischi e oneri:	80.065	73.308	6.757	9,22
a) quiescenza e obblighi simili	18.726	18.803	(77)	(0,41)
b) altri fondi	61.339	54.505	6.834	12,54
140 Riserve da valutazione	13.380	10.326	3.054	29,58
170 Riserve	520.218	618.737	(98.519)	(15,92)
180 Sovrapprezzi di emissione	185.637	86.802	98.835	113,86
190 Capitale	348.493	310.660	37.833	12,18
200 Azioni proprie (-)	(3.516)	(3.516)	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5	37.942	(37.937)	(99,99)
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.102	31.343	(14.241)	(45,44)
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.858.757	26.200.714	(1.341.957)	(5,12)

Conto Economico Consolidato

Voci

			Variazioni	
dati in migliaia di euro	2010	2009	Absolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	910.056	971.076	(61.020)	(6,28)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(358.125)	(445.558)	87.433	(19,62)
30 Margine di interesse	551.931	525.518	26.413	5,03
40 Commissioni attive	507.565	500.459	7.106	1,42
50 Commissioni passive	(193.620)	(163.159)	(30.461)	18,67
60 Commissioni nette	313.945	337.300	(23.355)	(6,92)
70 Dividendi e proventi simili	917	840	77	9,17
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.029	1.740	289	16,61
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(6.906)	4.173	(11.079)	(265,49)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.222	6.301	(5.079)	(80,61)
a) crediti	(394)	-	(394)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.349)	1.851	(4.200)	(226,90)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	3.965	4.450	(485)	(10,90)
120 Margine di intermediazione	863.138	875.872	(12.734)	(1,45)
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(164.679)	(179.419)	14.740	(8,22)
a) crediti	(162.300)	(178.206)	15.906	(8,93)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13)	-	(13)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(2.366)	(1.213)	(1.153)	95,05
140 Risultato netto della gestione finanziaria	698.459	696.453	2.006	0,29
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	698.459	696.453	2.006	0,29
180 Spese amministrative:	(597.561)	(610.396)	12.835	(2,10)
a) spese per il personale	(310.350)	(322.309)	11.959	(3,71)
b) altre spese amministrative	(287.211)	(288.087)	876	(0,30)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.776)	(3.270)	(10.506)	321,28
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(23.592)	(21.746)	(1.846)	8,49
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.556)	(2.861)	305	(10,66)
220 Altri oneri/proventi di gestione	797	7.670	(6.873)	(89,61)
230 Costi operativi	(636.688)	(630.603)	(6.085)	0,96
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.199)	1.199	(100,00)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.025	20.288	(9.263)	(45,66)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	72.796	84.939	(12.143)	(14,30)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.257)	(50.977)	(5.280)	10,36
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.539	33.962	(17.423)	(51,30)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	563	2.447	(1.884)	(76,99)
320 Utile (Perdita) d'esercizio	17.102	36.409	(19.307)	(53,03)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(5.066)	5.066	(100,00)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	17.102	31.343	(14.241)	(45,44)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci

			Variazioni	
dati in migliaia di euro			Assolute	%
	Esercizio 2010	Esercizio 2009		
10 Utile (Perdita) d'esercizio	17.102	36.409	(19.307)	(53,03)
(voce 320 Conto economico consolidato)				
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	570	(933)	1.503	(161,09)
30 Attività materiali	-	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
60 Copertura di flussi finanziari	-	(5.544)	5.544	(100,00)
70 Differenze di cambio	-	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	1.703	361	1.342	371,75
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	781	(1.092)	1.873	(171,52)
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.054	(7.208)	10.262	(142,37)
120 Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	20.156	29.201	(9.045)	(30,97)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	4.820	(4.820)	(100,00)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	20.156	24.381	(4.225)	(17,33)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Si riporta la movimentazione delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2009 e 2010.

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	333.179		333.179	-			3
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	102.059		102.059	-		(15.153)	-
Riserve:							
a) di utili	633.560	-	633.560	14.760	(19.012)	(684)	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	17.897	-	17.897			-	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	62.584	-	62.584	(14.760)	(47.824)		
Patrimonio netto del gruppo	1.056.793	-	1.056.793	-	(26.138)	(684)	-
Patrimonio netto di terzi	88.970	-	88.970	-	(40.698)	(15.153)	3

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	333.182		333.182	-			15.316
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	86.906		86.906	-		-	98.731
Riserve:							
a) di utili	628.624	-	628.624	5.670	-	(114.076)	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	10.689	-	10.689			(363)	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	36.409	-	36.409	(5.670)	(30.739)		
Patrimonio netto del gruppo	1.054.352	-	1.054.352	-	(27.276)	(102.586)	136.668
Patrimonio netto di terzi	37.942	-	37.942	-	(3.463)	(11.853)	(22.621)

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2009	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2009
-						310.660	22.522
-							
						86.802	104
-	-					618.737	9.887
	-		-	-		-	-
					(7.208)	10.326	363
		-				-	-
-						(3.516)	-
					36.409	31.343	5.066
-	-	-	-	-	24.381	1.054.352	-
-	-	-	-	-	4.820	-	37.942

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010
-						348.493	5
-							
						185.637	-
-	-					520.218	-
	-		-	-		-	-
					3.054	13.380	-
		-				-	-
-						(3.516)	-
					17.102	17.102	-
-	-	-	-	-	20.156	1.081.314	-
-	-	-	-	-	-	-	5

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

dati in migliaia di euro

	Importo al 31.12.2010	Importo al 31.12.2009
A. Attività Operativa		
1. Gestione	284.933	228.393
- risultato d'esercizio (+/-)	17.102	36.409
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.327)	(51.459)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.906	(4.173)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	164.679	179.596
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.148	25.866
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.511	7.075
- imposte e tasse non liquidate (+)	56.257	51.147
- altri aggiustamenti (+/-)	(343)	(16.068)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.153.233	(320.959)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(11.431)	103.614
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049	87.075
- crediti verso banche: a vista	(30.489)	(435.011)
- crediti verso banche: altri crediti	1.123.396	702.291
- crediti verso clientela	176.812	(837.830)
- altre attività	(107.104)	58.902
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.412.022)	191.555
- debiti verso banche: a vista	(289.138)	(607.322)
- debiti verso banche: altri debiti	38.560	904.317
- debiti verso clientela	(85.122)	1.102.413
- titoli in circolazione	(997.768)	(815.064)
- passività finanziarie di negoziazione	14.797	(72.640)
- altre passività	(93.351)	(320.149)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	26.144	98.989
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	41.619	9.734
- vendite di attività materiali	20.119	7.150
- vendite di attività immateriali	-	1.084
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	21.500	1.500
2. Liquidità assorbita da	(41.710)	(27.895)
- acquisti di attività materiali	(35.023)	(22.232)
- acquisti di attività immateriali	(6.687)	(5.663)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(91)	(18.161)
C. Attività di provvista		
- acquisto di azioni dai soci di minoranza	(137.000)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	136.668	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.739)	(66.835)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(31.071)	(66.835)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(5.018)	13.993

Voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	106.655	92.675
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.018)	13.993
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	283	(13)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	101.920	106.655

Legenda

(+) Generata

(-) Assorbita



03 -

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2010

Parte A	– 49
Politiche contabili	
Parte B	– 92
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	
Parte C	– 121
Informazioni sul conto economico consolidato	
Parte D	– 135
Redditività consolidata complessiva	
Parte E	– 136
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
Parte F	– 174
Informazioni sul patrimonio consolidato	
Parte G	– 179
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
Parte H	– 180
Operazioni con parti correlate	
Parte I	– 183
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
Parte L	– 184
Informativa di settore	

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 // Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo aggiornamento del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati e in vigore al 31 dicembre 2010.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2010

IAS /IFRS	Principi Contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS	34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS	36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS	38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010
IAS	40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010
IFRS	2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	495/2009
IFRS	4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010
IFRS	8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010

IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

SEZIONE 2 // Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della presente nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale delle imprese del Gruppo.

In merito alle prospettive per l'esercizio 2011 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.

b) Competenza economica: salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

SEZIONE 3 // Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Pertanto, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 27 in materia di controllo, rientrano nell'area di consolidamento, oltre alle partecipazioni di controllo e a quelle in società collegate, anche le compagnie assicurative, se presenti.

Alla data del presente bilancio non vi sono società a destinazione specifica consolidate in applicazione del SIC 12.

Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2010 sono riportate nel seguente prospetto.

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (*)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota	Disponib. voti% (**)	Società inclusa nel gruppo bancario
Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.4 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.5 New Prestitempo S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.6 DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione (***)	Milano	3	A.1	47,2	47,2	NO
A.7 DB Consorzio S. cons. a r.l. (****)	Milano	1	A.1	53	53	SI

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci).

(**) disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

(***) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 47,2%, filiale di Milano di Deutsche Bank AG 51%, New Prestitempo S.p.A. 1,5% e tre quote dello 0,1% unitario di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A., Finanza e Futuro Banca S.p.A. e DWS SIM S.p.A. La società è stata posta in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009.

(****) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 53%, Finanza e Futuro Banca S.p.A. 43% e quattro quote dell'1% di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A., DWS SIM S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e New Prestitempo S.p.A.

Nel corso del 2010 sono avvenute le seguenti variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo:

- cessione dell'interessenza di controllo (100%) della società DWS SIM S.p.A. alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG; i risultati economici della partecipata sono stati inclusi nel bilancio consolidato fino alla fine del mese di gennaio 2010, periodo in cui la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha esercitato il controllo;
- cessione dell'interessenza di controllo (100%) della società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG; i risultati economici della partecipata sono stati inclusi nel bilancio consolidato fino alla fine del mese di settembre 2010, periodo in cui la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha esercitato il controllo. La società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., inoltre, aveva in precedenza incorporato nel mese di luglio 2010 RREEF AI S.p.A.;
- fusione per incorporazione delle società Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. nella controllante Deutsche Bank S.p.A.; per effetto di tale fusione la società Finanza & Futuro Banca S.p.A. è attualmente controllata diretta al 100% della Capogruppo.

L'acquisizione della quota detenuta dai soci di minoranza è stata trattata in conformità a quanto previsto dallo IAS 27 (parr. 30 e 31) rilevando gli effetti nel patrimonio netto.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci), in tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai fini comparativi i dati economici e patrimoniali del 2009 delle società DWS SIM S.p.A., RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. sono stati presentati come richiesto dall'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", utilizzando le voci 150 dell'attivo e 90 del passivo di stato patrimoniale consolidato e la voce 310 del conto economico consolidato.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società collegate, quando presenti, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28: tale seconda fattispecie non è presente negli esercizi 2010 e 2009.

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Come criterio generale, se applicabile, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci).

In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* (valore equo) del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Se necessario, fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo. Alla data del presente bilancio non sono presenti nel Gruppo Società collegate.

SEZIONE 4 // Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella della sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione, avvenuta il 24 marzo 2011, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 5 // Altri Aspetti

a) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, Riduzione di valore delle attività, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare

gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno.

Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.

Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio del Gruppo non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazione di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.

Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la Capogruppo inoltre ha ceduto immobili nel corso del 2010 conseguendo plusvalenze; si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

b) Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività

finanziarie disponibili per la vendita". Si ricorda che ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico.

A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.

Si comunica che le società del Gruppo DB non si sono avvalse di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali, per il calcolo del patrimonio consolidato di vigilanza, il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

c) Ristrutturazione del Gruppo, deliberazioni dell'assemblea dei soci della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. dell'8 settembre 2010

In data 30 novembre 2010 si sono prodotti gli effetti della fusione per incorporazione in Deutsche Bank S.p.A. della Deutsche Asset Management Italy S.p.A. (DeAM Italy) e della sua controllata DWS Investments SGR S.p.A.

Tale operazione è rientrata nel più generale piano strategico teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento all'Asset Management.

Gli obiettivi del piano sono così sintetizzabili: (i) ridurre la complessità della struttura societaria, economizzandone gli strumenti di gestione e semplificando i processi decisionali; (ii) valorizzare la coerenza dell'assetto complessivo del Gruppo bancario con l'opzione che lo ha portato negli ultimi anni ad orientarsi progressivamente secondo la logica del "Front Office Model"; (iii) diminuire il numero delle componenti del Gruppo bancario, mediante, da un lato, la concentrazione nella Deutsche Bank AG Filiale di Milano di quelle non coerenti con l'opzione strategica suddetta e, dall'altro, la chiusura di quelle per le quali l'attività viene a cessare.

L'incorporazione è stata preceduta dall'acquisizione da parte della Capogruppo della quota partecipativa, pari a circa il 62,49988% del capitale di DeAM Italy, in precedenza posseduta dalla DWS Holding & Service GmbH (società controllata dalla Deutsche Bank AG).

Tale acquisizione ha consentito alla Banca, infatti, di raggiungere una quota di partecipazione pari ad oltre il 99,999828% nel capitale della DeAM Italy.

In esito a detta acquisizione e per effetto della successiva fusione, peraltro, le riserve patrimoniali della Capogruppo - computate nel patrimonio di vigilanza di base - sono diminuite di un ammontare pari al valore dell'interessenza acquisita, per un importo di 137 milioni di Euro.

Al fine di consentire alla Capogruppo di fronteggiare questo investimento partecipativo neutralizzandone gli impatti sul patrimonio di vigilanza, è stata incrementata la consistenza patrimoniale procedendo ad un aumento del capitale sociale (assemblea dell'8 settembre 2010), in misura tale da generare un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza di circa 205,1 milioni di Euro (di cui 136,7 milioni di Euro sul patrimonio di base e 68,4 milioni di Euro sul patrimonio supplementare).

L'aumento di capitale sociale della Capogruppo è avvenuto, più in dettaglio, con le seguenti modalità:

- aumento di capitale a pagamento, da Euro 310.659.856,26 ad Euro 348.492.790,50, mediante emissione di n. 14.663.928 nuove azioni, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 4 nuove azioni ogni 31 possedute, al prezzo unitario di Euro 9,32, di cui Euro 2,58 di valore nominale ed Euro 6,74 per sovrapprezzo; il detto prezzo unitario è stato stabilito sulla base del patrimonio netto individuale della Banca al 31.12.2009 (pari ad Euro 1.086.169.284,87), al netto del dividendo deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2010 (pari ad Euro 27.274.910,64) e distribuito nell'esercizio corrente.

Con questa operazione di aumento di capitale la Capogruppo ha raccolto nuovi mezzi finanziari per complessivi Euro 136.667.808,96, dei quali Euro 98.834.874,72 sono stati attribuiti a un Fondo sovrapprezzo azioni ed Euro 37.832.934,24 sono stati imputati ad incremento del capitale sociale. Il numero complessivo delle azioni costituenti il capitale è passato da 120.410.797 a 135.074.725.

Ai fini del bilancio consolidato l'operazione è stata trattata applicando le regole previste dai paragrafi 30 e 31 dello IAS 27 che, in particolare, disciplinano la fattispecie in oggetto come segue:

- le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci);
- in tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* (valore equo) del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Per effetto di tali regole, quindi, il maggior prezzo pagato da Deutsche Bank S.p.A. per l'acquisto delle azioni DeAM Italy rispetto al valore del patrimonio netto contabile di pertinenza dei terzi è stato addebitato alle riserve del bilancio consolidato.

d) Ispezione di Banca d'Italia

Con lettera del 20 maggio 2010 il Gruppo Deutsche Bank S.p.A. era stato sottoposto ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 68 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (T.U.B.).

L'accertamento era mirato a valutare l'esposizione ai rischi operativo e reputazionale, nonché i relativi sistemi di governo e controllo anche nei confronti delle principali partecipate.

L'ispezione si è conclusa nel mese di ottobre 2010 con l'indicazione di alcuni rilievi da parte dell'Autorità di Vigilanza, rispetto ai quali la Capogruppo ha fornito nel mese di febbraio 2011 le proprie deduzioni, alle quali farà seguito un apposito riscontro da parte della Banca d'Italia.

e) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale consolidata in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come *Held For Trading* quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, i crediti verso clientela ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Per quanto concerne i crediti, in questa categoria erano stati inclusi fino al mese di ottobre del 2008 i mutui erogati dalla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. e destinati alla successiva cartolarizzazione effettuata nell'ambito dei programmi gestiti dalla controllante indiretta Deutsche Bank AG di Francoforte. Come indicato anche nella precedente relazione di bilancio, il Gruppo si è avvalso nel 2008 della facoltà concessa dallo IASB, con la modifica dello IAS 39, di riclassificare il portafoglio crediti in oggetto dalla negoziazione (valutazione al *fair value*) al comparto dei crediti verso la clientela (al costo ammortizzato).

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date"), ovvero la data di regolamento ("settlement date"). Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni e valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. Inoltre devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borsa, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date"), ovvero la data di regolamento ("settlement date").

Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**Criteri di classificazione**

Lo IAS 39 prevede che siano classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Il Gruppo Deutsche Bank non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

4 - CREDITI**Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le Attività *held to maturity*, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.

Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come *Held for trading*.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare nel suo bilancio un titolo di debito o di capitale solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value* a cui sono sommati i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'am-

montare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore / maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o “esposizione scaduta” secondo le attuali regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di

controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 - ATTIVITÀ (PASSIVITÀ) FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Fattispecie non presente negli esercizi 2009 e 2010.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato le società del Gruppo hanno in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche;
- copertura generica di *fair value* per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008, quest'ultima è stata interrotta nel corso del mese di novembre 2009.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "hedged item"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (equity price risk).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7 - PARTECIPAZIONI

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato nel Gruppo non si riscontrano situazioni di controllo congiunto né interessenze in società collegate.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.

Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici

futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato.

In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I proventi o gli oneri derivanti dalla derecognition, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;

- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.

Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari a zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI (GRUPPI DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ) IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Vedi punto 5

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Non sono presenti nel Gruppo società che svolgono attività assicurativa.

Si ricorda che la compagnia assicurativa DWS Vita S.p.A. fu ceduta nel corso dell'esercizio 2008.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano mediante l'accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali.

Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39 e dall'IFRS 7);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.

Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di *due diligence*), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Nel bilancio consolidato, il caso degli acquisti di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è disciplinato dai paragrafi 30 e 31 del principio IAS 27 (nella versione modificata approvata dal regolamento UE 494/2009): le disposizioni di tale principio prevedono che tali operazioni siano trattate come movimentazioni di patrimonio netto.

Il principio IAS 27 fa riferimento alla “teoria dell’entità economica” che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all’impresa Capogruppo che esercita il controllo. Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l’ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.

In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l’IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell’approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica.

Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che - quando manca un principio specifico - l’impresa debba impiegare il proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell’operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell’acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l’unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo “proprie”, ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di una società in un’altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:

- se l’operazione determina il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

L’operazione di fusione perfezionatasi nel secondo semestre 2010 con l’incorporazione delle società controllate Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. da parte di Deutsche Bank S.p.A. non costituisce aggregazione aziendale secondo l’IFRS 3: le

società incorporate erano già consolidate integralmente nel precedente esercizio e, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 27, il corrispettivo pagato dalla Capogruppo per l'acquisto delle quote ulteriori è stato addebitato, fino a concorrenza, come annullamento totale del patrimonio netto di pertinenza di terzi. La differenza residua è stata registrata a rettifica negativa delle riserve disponibili del Gruppo.

INFORMATIVA DI SETTORE

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.

Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello mondiale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

SETTORI COMMERCIALI

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.

La struttura organizzativa del Gruppo è ripartita in tre divisioni di gruppo a loro volta suddivise in divisioni aziendali. Al 31 dicembre 2010 le divisioni del gruppo e le divisioni aziendali erano le seguenti:

Corporate and Investment Bank (CIB), che associa le attività di corporate banking e securities, ivi incluse le attività di vendita, negoziazione e finanza aziendale, alle transazioni bancarie. La divisione CIB offre i suoi servizi a clienti aziendali e istituzionali che vanno da imprese di medie dimensioni a multinazionali, banche ed organizzazioni sovrane. All'interno del CIB, il Gruppo gestisce queste attività in due divisioni aziendali globali: Corporate Banking & Securities ("CB&S") e Global Transaction Banking ("GTB").

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse.
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.

Private Clients & Asset Management (PCAM), che coordina le attività di gestione patrimoniale, di gestione di capitale dei privati e di servizio clienti privati e commerciali condotte, al suo interno, da due divisioni aziendali globali: Asset & Wealth Management (AWM) e Private & Business Clients (PBC).

- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all'offerta di fondi comuni d'in-

vestimento a capitale variabile e di altri veicoli d'investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate.

- PBC offre prodotti bancari al dettaglio alla clientela, a imprenditori individuali e a piccole aziende.

Corporate Investments (CI), che gestisce la maggior parte del portafoglio alternativo del Gruppo ed altre posizioni azionarie e obbligazionarie.

Le variazioni di composizione dei settori possono derivare da variazioni nelle responsabilità di gestione, per le quali i precedenti periodi sono stati riformulati al fine di essere conformi alla presentazione dell'anno corrente, o da acquisizioni e cessioni forzate. Nel corso del 2010 non vi sono state variazioni delle responsabilità di gestione aventi un impatto significativo sulla rendicontazione dei settori.

VALUTAZIONE DEL CONTO ECONOMICO PER SETTORE

La rendicontazione per settore richiede una presentazione dei risultati di settore basata sui metodi di rendicontazione gestionale, tra cui una riconciliazione tra i risultati dei settori commerciali e il bilancio consolidato, inserita nella sezione "Consolidamento e riconciliazione". Le informazioni fornite su ogni settore si basano sulle relazioni interne sul conto economico, le attività ed altre informazioni per settore che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo.

La rendicontazione gestionale del Gruppo si basa generalmente sugli IFRS. I metodi contabili non conformi agli IFRS sono applicati solo di rado e rappresentano differenze di valutazione o di classificazione. Le differenze di valutazione maggiori sono relative alla contabilizzazione ai prezzi di mercato nella rendicontazione gestionale rispetto alla contabilità basata sul principio di competenza ai termini degli IFRS (per es. per alcuni strumenti finanziari delle posizioni di tesoreria del Gruppo nelle divisioni CB&S e PBC) e alla contabilizzazione dei risultati di negoziazione da azioni proprie nei ricavi nella rendicontazione gestionale (principalmente in CB&S) e nel capitale proprio ai termini degli IFRS. La principale differenza di classificazione è relativa agli interessi di minoranza, che rappresentano la quota netta degli azionisti di minoranza in ricavi, fondi per perdite sui crediti, oneri generali e oneri per imposte sul reddito. La partecipazione di minoranza è riportata come una componente del reddito ante imposte per le entità nella rendicontazione gestionale (con uno storno nella sezione Consolidamento e riconciliazione) e una componente di stanziamento dei ricavi ai termini degli IFRS.

I ricavi da transazioni tra settori commerciali sono assegnati di comune accordo. I fornitori di servizi interni, che operano su base no-profit, assegnano i loro oneri generali al destinatario del servizio. I criteri di assegnazione si basano generalmente su contratti di livello di servizio e sono stabiliti su "prezzi unitari", "prezzi fissi" o "percentuali concordate". Essendo le attività commerciali del Gruppo diversificate e le sue operazioni integrate, sono stati elaborati stime e giudizi per assegnare le poste di ricavi e costi tra i settori commerciali.

I sistemi di rendicontazione gestionale si attengono al "concetto di determinazione combinata del prezzo di trasferimento" in base al quale le entrate esterne del Gruppo derivanti

da interesse attivo vengono stanziati ai settori commerciali partendo dall'ipotesi che tutte le posizioni sono finanziate o investite attraverso il mercato monetario e quello dei capitali. Quindi, per poter effettuare paragoni con i concorrenti dotati di unità legalmente indipendenti con propri finanziamenti in titoli azionari, il Gruppo stanziava ai settori commerciali il credito ad interesse nominale sul suo capitale consolidato, proporzionalmente al capitale proprio lordo medio assegnato ai settori commerciali.

La direzione usa alcune misure per gli indici di capitale proprio e relativi come parte del sistema di rendicontazione interno perché ritiene che esse forniscano una più utile indicazione della performance finanziaria dei settori commerciali. Il Gruppo rivela tali misure per consentire ad investitori e analisti di percepire le modalità in cui la direzione gestisce le attività del Gruppo e di comprendere meglio i risultati del Gruppo. Tra queste misure vi sono:

capitale proprio lordo medio, il Gruppo calcola il capitale proprio lordo per rendere più agevole la comparazione con i competitor e fa riferimento al capitale proprio lordo in diversi indici. Tuttavia, il capitale proprio lordo non è una misura fornita dagli IFRS e gli indici del Gruppo basati sul capitale proprio lordo medio non dovrebbero essere confrontati con gli indici di altre società senza tenere conto delle differenze di calcolo. Le poste per le quali il Gruppo rettifica il capitale proprio medio degli azionisti sono gli utili (perdite) non realizzati medi sulle attività disponibili per la vendita, rettifiche di *fair value* medio sulle coperture dei flussi di cassa (entrambe le componenti al netto delle imposte applicabili), nonché i dividendi medi, per i quali matura una quota trimestralmente e per i quali i pagamenti avvengono una volta l'anno dopo approvazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Il capitale proprio lordo medio del Gruppo è stanziato ai settori commerciali e alla sezione Consolidamento e riconciliazione in proporzione alle loro esposizioni a rischio economico costituite da capitale economico, avviamento ed altre attività immateriali non ammortizzate. L'importo totale assegnato è rappresentato dalla più elevata esposizione complessiva a rischio economico del Gruppo o richiesta di patrimonio di vigilanza.

Se il capitale proprio lordo medio del Gruppo eccede la più elevata esposizione complessiva a rischio economico o richiesta di patrimonio di vigilanza, questa eccedenza viene destinata alla sezione Consolidamento e riconciliazione.

Rendimento del capitale proprio lordo medio in percentuale. È definito come ricavi al lordo delle imposte sul reddito meno le partecipazioni di minoranza come percentuale del capitale proprio lordo medio.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della Banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati. Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;

- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota Integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

I dati qui riportati si riferiscono alla partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. che nel corso del 2008 aveva riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso clientela" un portafoglio di mutui ipotecari destinati ad una successiva operazione di cartolarizzazione, che non venne effettuata a seguito del mutamento delle condizioni dei mercati finanziari di collocamento dei titoli ABS.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.10	Fair value al 31.12.10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Finanziamenti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso Clientela	197.439	198.028	-	7.049	(589)	7.049

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare ricompreso nella voce Crediti verso Clientela è pari a Euro 197.439 mila; il controvalore al *fair value* è pari ad Euro 198.028 mila e l'effetto a conto economico qualora non si fosse provveduto alla riclassifica, come sopra descritto, sarebbe stato positivo per Euro 589 mila sull'utile prima delle imposte e positivo per Euro 399 mila sull'utile netto al 31 dicembre 2010.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

CENNI GENERALI

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (*comparable approach*);

- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (*Mark-to-Model approach*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico.

In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti.

1 - Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

Per il Gruppo, in questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: Comparable Approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing"). L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato. I modelli di pricing utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria, per il Gruppo, i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della “categoria tre”, le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall’esperienza storica del Gruppo Deutsche Bank o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi “premi per il rischio” impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2010			Dati al 31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
Attività / Passività finanziarie misurate al fair value						
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	79.153	-	13	66.392	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.100	1	23.080	46.725	-	23.464
4 Derivati di copertura	-	77.416	-	-	134.934	-
Totale attività finanziarie al fair value	48.110	156.570	23.080	46.738	201.326	23.464
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	87.510	-	-	72.713	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	8.681	-	-	14.975	-
Totale passività finanziarie al fair value	-	96.191	-	-	87.688	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività finanziarie			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	-	-	23.464	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	3	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	3	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	384	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	23.080	-

A.3.2.3. Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Fattispecie non presente nel Gruppo negli esercizi 2009 e 2010.

A.3.3 INFORMATIVA SUL COSIDDETTO “DAY ONE PROFIT LOSS”

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall’importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il day one profit è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in conto economico.

Per gli esercizi 2010 e 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in conto economico sia ancora in corso.



Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 appartengono al gruppo bancario, ad eccezione della società DB Consortium s. cons. a r. l. in liquidazione.

ATTIVO

SEZIONE 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	101.920	106.655
Totale	101.920	106.655

SEZIONE 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10	-	-	13	3	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	6	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	-	7	3	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10	-	-	13	3	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	79.153	-	-	66.389	-
1.1 di negoziazione	-	77.307	-	-	62.807	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.846	-	-	3.582	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	79.153	-	-	66.389	-
Totale (A+B)	10	79.153	-	13	66.392	-

Nel comparto delle attività detenute per la negoziazione si rileva un incremento del 19% circa dovuto interamente alla Capogruppo e riconducibile all'aumento del valore di mercato dei contratti di IRS e OIS a seguito di variazione dei tassi d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10	16
a) Governi e Banche Centrali	2	7
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	7	8
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	10	16
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	30.701	23.030
b) Clientela		
- fair value	48.452	43.359
Totale B	79.153	66.389
Totale (A+B)	79.163	66.405

2.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16	-	-	-	16
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.679.280	404.117	1.853.209	-	5.936.606
B2. Variazioni positive di fair value	2	-	-	-	2
B3. Altre variazioni	1.648	26	1.150	-	2.824
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	3.676.333	403.981	1.854.298	-	5.934.612
C2. Rimborsi	4.465	-	-	-	4.465
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	138	162	61	-	361
D. Rimanenze finali	10	-	-	-	10

SEZIONE 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

SEZIONE 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.625	1	-	31.611	-	-
1.1 Titoli strutturati	1.458	-	-	1.564	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.167	1	-	30.047	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	23.080	-	-	23.464
2.1 Valutati al fair value	-	-	10.732	-	-	11.116
2.2 Valutati al costo	-	-	12.348	-	-	12.348
3. Quote di O.I.C.R.	16.475	-	-	15.114	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	48.100	1	23.080	46.725	-	23.464

Il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo: nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari utilizzati a cauzione/garanzia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	31.626	31.611
a) Governi e Banche Centrali	30.076	29.956
b) Altri enti pubblici	3	3
c) Banche	1.547	1.652
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	23.080	23.464
a) Banche	-	-
b) altri emittenti	23.080	23.464
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.781	10.165
- imprese non finanziarie	13.299	13.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.475	15.114
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	71.181	70.189

4.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	
Azionari	-
Obbligazionari	-
Bilanciati	-
Liquidità	-
Flessibili	-
Riservati	-
Speculativi	-
Immobiliari	16.475
Altri	-
Totale 2010	16.475
Totale 2009	15.114

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.611	23.464	15.114	-	70.189
B. Aumenti					
B1. Acquisti	-	3	-	-	3
B2. Variazioni positive di fair value	105	-	1.374	-	1.479
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	10	-	-	-	10
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	-	3	-	-	3
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	100	384	-	-	484
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	13	-	13
- imputate al conto economico	-	-	13	-	13
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	31.626	23.080	16.475	-	71.181

SEZIONE 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alle date del 31 dicembre 2009 e 2010 non sono presenti attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

SEZIONE 6 // Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Crediti verso Banche Centrali	17.370	53.014
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	17.370	53.014
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.294.126	5.351.389
1. Conti correnti e depositi liberi	679.393	709.882
2. Depositi vincolati	3.464.957	4.495.014
3. Altri finanziamenti:	149.776	146.493
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	149.776	146.493
4. Titoli di debito	-	-
4.1 strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.311.496	5.404.403
Totale (fair value)	4.313.960	5.405.035

I crediti verso banche diminuiscono di circa il 20,2%, variazione dovuta alla Capogruppo; la posizione interbancaria, indicata in precedenza nella relazione sulla gestione nella tabella dei dati patrimoniali, strutturalmente negativa in entrambi gli esercizi, ammonta a euro -6.588 milioni e riporta un significativo incremento della passività netta di circa euro 820 milioni (+14,2%), confermandosi anche nel 2010 il trend iniziato da circa tre anni.

L'effetto di questa posizione netta negativa incide sul costo complessivo della raccolta in considerazione della maggiore onerosità dei tassi interbancari rispetto a quelli riconosciuti alla clientela.

L'ammontare depositato in Banca d'Italia a titolo di Riserva Obbligatoria comprende euro 1.192 mila versati per conto della controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono in essere coperture né generiche né specifiche per i crediti verso banche.

6.3 Locazione finanziaria

Le società del Gruppo non svolgono attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

SEZIONE 7 // Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	818.869	43.915	856.269	39.226
2. Pronti contro termine attivi	-	-	11.916	-
3. Mutui	8.003.296	242.566	7.417.008	122.955
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.865.653	244.478	6.783.986	247.512
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.025.798	46.845	4.116.805	34.855
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	18.713.616	577.804	19.185.984	444.548
Totale (fair value)	19.382.536	577.804	19.700.457	301.858

L'esercizio 2010 registra un decremento dell'1,7% circa, -339 milioni, in controtendenza rispetto al precedente +3,5% dello scorso anno. Il segno negativo della variazione è stato determinato dalla ristrutturazione di un'operazione internazionale di prestito sindacato con la società di telecomunicazioni Wind, -1,2 miliardi di euro.

Segno positivo al contrario nel settore dei mutui al segmento di clientela "retail" con aumenti di circa 600 milioni di euro per la Capogruppo e di 100 milioni per Deutsche Bank Mutui S.p.A. Il settore del credito al consumo riporta un lieve incremento dell'1,4%, +82 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito emessi da:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	18.713.616	577.804	19.185.984	444.548
a) Governi	120.424	-	68.534	-
b) Altri Enti pubblici	4.456	-	1.503	-
c) Altri soggetti	18.588.736	577.804	19.115.947	444.548
- imprese non finanziarie	4.123.227	189.754	5.271.540	116.463
- imprese finanziarie	162.510	38	294.038	1.049
- assicurazioni	393.135	-	385.474	-
- altri	13.909.864	388.012	13.164.895	327.036
Totale	18.713.616	577.804	19.185.984	444.548

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Il Gruppo non svolge attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

SEZIONE 8 // Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2010)			Valore nozionale 31.12.2010	Fair Value (31.12.2009)			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	77.416	-	769.463	-	134.934	-	1.990.035
1) Fair value	-	77.416	-	769.463	-	134.934	-	1.990.035
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	77.416	-	769.463	-	134.934	-	1.990.035

La riduzione dei nozionali è dovuta al rimborso nel corso del 2010 di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di fair value.

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi sia alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 31 dicembre 2009, in media tra i 25 e 30 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	77.416	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	77.416	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Questo tipo di copertura era stata utilizzata dalla Capogruppo per il portafoglio dei mutui a tasso fisso con scadenze a lungo termine erogati nel corso del 2008 alla clientela privata, settore "retail".

Nel corso del mese di novembre 2009 la Capogruppo aveva revocato la copertura di fair value per tali crediti procedendo all'estinzione anticipata dei contratti derivati. La gestione del rischio di tasso di interesse viene ora svolta con prodotti per cassa.

Come previsto dallo IAS 39 ciò aveva comportato la modifica del valore di bilancio dei mutui a tasso fisso e il ricalcolo del relativo costo ammortizzato.

SEZIONE 10 // Le partecipazioni - Voce 100

La posta di bilancio in oggetto risulta a zero alle date di bilancio di dicembre 2009 e 2010.

In nessuno dei due periodi sopra indicati il Gruppo era composto, alla fine del periodo, da partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Alle date di bilancio tutte le quote detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27.

SEZIONE 11 // Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

SEZIONE 12 // Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	167.713	165.790
a) terreni	35.382	43.221
b) fabbricati	68.279	68.810
c) mobili	11.130	10.551
d) impianti elettronici	1.735	1.824
e) altre	51.187	41.384
1.2 acquisite in leasing finanziario	117.973	119.423
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	65.222	67.094
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.768	2.346
Totale A	285.686	285.213
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	285.686	285.213

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	93.204	248.214	72.116	20.973	235.133	669.640
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	112.310	61.565	19.149	191.403	384.427
A.2 Esistenze iniziali nette	93.204	135.904	10.551	1.824	43.730	285.213
B. Aumenti:	36	14.478	6.412	1.999	24.218	47.143
B.1 Acquisti	-	3.453	5.245	1.051	12.211	21.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.222	12	87	8.742	13.063
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	36	6.803	1.155	861	3.265	12.120
C. Diminuzioni:	7.875	16.881	5.833	2.088	13.993	46.670
C.1 Vendite	6.411	9.638	1.176	862	2.032	20.119
C.2 Ammortamenti	-	7.243	3.171	1.221	11.957	23.592
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1.464	-	1.486	5	4	2.959
D. Rimanenze finali	85.365	133.501	11.130	1.735	53.955	285.686
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	119.553	64.736	20.370	203.360	408.019
D.2 Rimanenze finali lorde	85.365	253.054	75.866	22.105	257.315	693.705
E. Valutazione al costo	85.365	133.501	11.130	1.735	53.955	285.686

Nel corso dell'anno la Capogruppo ha effettuato la cessione degli immobili di proprietà di Roma, Piazza SS. Apostoli e Largo Tritone.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari ad euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Per le varie categorie, si riportano di seguito le rispettive vite utili considerate ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categorie	Vita utile (in anni)	aliquota % su base annua
- terreni	indefinita	n. s.
- fabbricati	33	3,03%
- fabbricati a scopo di investimento	33	3,03%
- mobili e arredi	5 - 8	12,5% - 20%
- impianti e macchinari	4 - 13	7,5% - 25%
- impianti elettronici	3 - 5	20% - 33%
- opere d'arte	indefinita	n.s.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:

- fabbricati	906
- mobili	533
- impianti elettronici	569
- altre	5.107
Totale	7.115

SEZIONE 13 // Attività immateriali - Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività /Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.517	-	7.386	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.517	-	7.386	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	87.432	-	180.856
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.424	-	80.046	-	173.470
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	7.386	-	7.386
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	6.687	-	6.687
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	140	-	140
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.556	-	2.556
- Ammortamenti	-	-	-	2.556	-	2.556
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	140	-	140
D. Rimanenze finali	-	-	-	11.517	-	11.517
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	93.424	-	82.742	-	176.166
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	94.259	-	187.683
F. Valutazione al costo	-	-	-	11.517	-	11.517

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	958
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

SEZIONE 14 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2010	2009
Benefici ai dipendenti	1.460	1.308
Fondo rischi su crediti	107.663	82.074
Fondi per rischi e oneri	15.197	14.070
Costi deducibili in esercizi successivi	8.249	5.427
Avviamento	-	2.925
Attività finanziarie	26	-
Altre poste di bilancio	6.158	5.422
Totale	138.753	111.226

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
Plusvalenze da cessione immobili	4.604	4.494
Attività finanziarie	5.929	4.187
Altre poste di bilancio	884	2.079
	11.417	10.760

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	111.187	106.153
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41.539	61.837
a) relative a precedenti esercizi	109	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	41.430	61.837
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	159	-
2.3 Altri aumenti	197	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.007	49.726
a) rigiri	14.007	46.705
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	3.021
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	428	7.077
4. Importo finale	138.646	111.187

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	5.156	22.100
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.715	1.347
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.715	1.347
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	51	14
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.804	18.305
a) rigiri	2.144	16.742
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	660	1.563
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.118	5.156

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	39	81
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	72	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	72	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	346
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	227
a) rigiri	-	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	185
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	166
4. Importo finale	107	39

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	5.604	8.877
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.128	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.128	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.433	3.270
a) rigiri	28	3.250
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.405	20
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	7
4. Importo finale	6.299	5.604

14.7 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni.

SEZIONE 15 // Attività non correnti in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2010	Totale 2009
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	10.905
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	36
B.6 Crediti verso clientela	-	1.393
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	16
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	5.815
B.11 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
Totale B	-	18.165
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	15
D.2 Debiti verso clientela	-	19
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Riserve tecniche	-	-
D.7 Fondi	-	87
D.8 Altre passività	-	3.268
Totale D	-	3.389

15.2 Altre informazioni

I saldi 2009 riportati in tabella si riferiscono alle società DWS SIM S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e RREEF AI S.p.A. oggetto di cessione nel 2010 alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

SEZIONE 16 // Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2010	Totale 2009
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	312.546	126.966
Altre partite	32.135	29.787
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	28.120	5.332
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2.574	806
Risconti attivi	7.116	3.799
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	1.727	1.250
Partite relative a commissioni da incassare	6.047	6.767
Costi in attesa d'imputazione	4.874	5.137
Crediti verso Erario	29.162	44.234
Eccedenza acconti su ritenute interessi passivi, Tassa sui contratti di Borsa, Bollo	253	585
Crediti per recuperi assicurativi	5.176	10.860
Partite relative a operazioni in titoli	95	4.103
Crediti per forniture di beni e servizi	13.094	56.779
Crediti d'imposta verso l'Erario, diversi dalle imposte sul reddito	329	771
Fornitori c/anticipi	225	-
Assegni di conto corrente tratti su terzi	33.649	31.678
Totale	477.122	328.854

PASSIVO**SEZIONE 1 // Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	549.919	260.781
2.2 Depositi vincolati	9.959.682	10.603.826
2.3 Finanziamenti	150.431	150.339
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	150.431	150.339
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	239.562	157.758
Totale	10.899.594	11.172.704
Fair value	11.009.213	11.368.299

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Società del gruppo debitrice	Deutsche Bank S.p.A.
Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor su base annua + 0,32 %
Saldo contabile:	150.431 mila Euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della Capogruppo e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

In caso di liquidazione della Capogruppo, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

La copertura ha per oggetto un deposito vincolato a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso a lungo termine alla clientela.

Il nominale di questo deposito si è ridotto nel corso dell'anno da € 900 milioni a € 400 milioni.

Per la copertura è stato utilizzato un contratto derivato del tipo "interest rate swap".

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	451.345	975.766
a) rischio di tasso di interesse	451.345	975.766
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	451.345	975.766

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	8.603.466	8.866.472
2. Depositi vincolati	67.355	479.649
3. Finanziamenti	42.297	60.419
3.1 pronti contro termine passivi	-	11.915
3.2 altri	42.297	48.504
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.760.482	1.152.182
Totale	10.473.600	10.558.722
Fair value	10.473.600	10.558.722

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, stipulato dalla Capogruppo e che presenta le seguenti caratteristiche:

Stabile di Milano - Polo Unico Bicocca	
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato)	115.205
Pagamenti minimi futuri attesi	51.476
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	42.297

La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:

dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	42.887
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	51.476

La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:

dovuti entro un anno	6.331
dovuti tra uno e cinque anni	35.966
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	42.297

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2010 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso del 2010.

	canone	spese
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	2.990	153
New Prestitempo S.p.A.	38	40
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	395	413
Totale	3.423	606

Non esistono alla data del presente bilancio operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che richiedano il differimento della plusvalenza realizzata.

SEZIONE 3 // Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
- strutturate	47.182	-	47.182	-	63.631	-	63.631	-
- altre	1.509.801	-	1.511.597	-	2.467.306	-	2.469.302	-
2. Altri titoli								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	197.044	-	197.586	-	219.025	-	219.849	-
Totale	1.754.027	-	1.756.365	-	2.749.962	-	2.752.782	-

Alla data del 31 dicembre 2010 è presente un'unica emissione di titoli strutturati.

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 1.771 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora gli indici borsistici o i valori dei panieri di titoli azionari, scelti come parametro di riferimento, risultino superiori al rendimento minimo garantito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank obbligazioni 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Società emittente:	Deutsche Bank S.p.A.
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	451.972 mila Euro
Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività.	
In particolare il contratto prevede che:	
■ il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte delle Banca d'Italia; ■ in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.	

Nel corso del 2010, per i prestiti obbligazionari della Capogruppo, sono avvenute le seguenti movimentazioni, in valore nominale:

- emissioni di nuovi prestiti	35.000 migliaia di euro
- riacquisti	-504.784 migliaia di euro
- rimborsi per estinzione	-470.883 migliaia di euro
decremento netto dell'esercizio	-940.667 migliaia di euro

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	422.176	1.007.350
a) rischio di tasso di interesse	422.176	1.007.350
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	422.176	1.007.350

SEZIONE 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV	FV	FV	FV*	VN	FV	FV	FV	FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	87.510	-	X	X	-	72.713	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	85.739	-	X	X	-	69.242	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.771	-	X	X	-	3.471	-	X
1. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	87.510	-	X	X	-	72.713	-	X
Totale (A + B)	-	-	87.510	-	X	X	-	72.713	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso del 2010 è dovuta principalmente alla diminuzione dei tassi interesse.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non si riporta movimentazione per l'esercizio 2010.

SEZIONE 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Fattispecie non presente.

SEZIONE 6 // Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

	Fair Value 31.12.2010			Valore nominale 31.12.2010	Fair Value 31.12.2009			Valore nominale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	8.681	-	57.000	-	14.975	-	71.277
1) Fair value	-	8.681	-	57.000	-	14.975	-	71.277
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.681	-	57.000	-	14.975	-	71.277

I valori di fine esercizio presentano dati in calo rispetto al 31 dicembre 2009 sia per effetto dei minori nozionali sia per l'andamento dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del fair Value						Copertura		
	Specifica					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.681	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	8.681	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

SEZIONE 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2010 non esistono operazioni di copertura configurabili come generiche.

SEZIONE 8 // Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 // Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2010	2009
Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	22.612	69.741
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.455	3.366
Accantonamenti a fronte spese per il personale	72.051	74.021
Bonifici in lavorazione	61.858	60.239
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	10.631	16.387
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	21.390	4.153
Debiti verso fornitori	101.068	57.752
Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (f.do rischi impegni di firma)	7.940	5.575
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2005	-	63
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	26.348	44.528
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	3.868	6.358
Risconti passivi	20.717	5.653
Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	8.363	20.295
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	18.807	13.743
Altre partite	33.211	33.751
Aggiustamenti di consolidamento	521	2.544
Totale	413.840	418.169

SEZIONE 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	31.705	35.340
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.741	3.779
B.2 Altre variazioni in aumento	403	2.232
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	5.417	8.141
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.527	1.505
D. Rimanenze finali	26.905	31.705

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2010	esercizio 2009
tasso di sconto	5,0% annuo	5,2% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

SEZIONE 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	18.726	18.803
2. Altri fondi per rischi ed oneri	61.339	54.505
2.1 controversie legali	30.032	33.146
2.2 oneri per il personale	10.511	11.321
2.3 riorganizzazione aziendale	-	-
2.4 altri	20.796	10.038
Totale	80.065	73.308

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	18.803	54.505	73.308
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.026	16.954	17.980
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	575	552	1.127
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	305	305
B.4 Altre variazioni	-	87	87
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.251	5.713	6.964
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	4.150	4.150
C.3.2. Altre variazioni	427	1.201	1.628
D. Rimanenze finali	18.726	61.339	80.065

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 10.697 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

La movimentazione del fondo per il 2009 e 2010 è la seguente:

	esercizio 2010	esercizio 2009
Saldo al 1° gennaio	11.565	10.857
Erogazioni dell'esercizio	(1.032)	(1.043)
Accantonamento dell'esercizio e altri effetti	164	1.751
Saldo di fine periodo	10.697	11.565

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2010	esercizio 2009
tasso di interesse	5,0% annuo	5,2% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	1,79% annuo	2,04% annuo
incremento del costo della vita	2,1% annuo	2,4% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

Controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 1.248 mila e da cause passive, per euro 28.784 mila. Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dall'ufficio legale interno, la loro data futura di definizione.

Oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

	esercizio 2010	esercizio 2009
tasso di sconto	5,0% annuo	5,2% annuo
incremento del costo della vita	2,1% annuo	2,4% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato, incrementate del 20% per le prestazioni riferite alla polizza sanitaria.

Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi relativi alla Capogruppo per euro 746 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Con riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che ha prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007, si segnala che l'ufficio ha notificato il solo atto relativo al 2005, richiedendo circa euro 6 milioni di maggiori imposte oltre interessi e sanzioni, tra cui la sanzione amministrativa accessoria consistente nella sospensione delle autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività di impresa per un periodo di sei mesi. Ad esito di una procedura conciliativa, che ha visto l'Ufficio rielaborare radicalmente le contestazioni, la controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo. Per l'anno 2005 gli Amministratori della banca hanno valutato il beneficio del pagamento delle imposte e delle sanzioni rispetto al costo sostenuto in caso di applicazione della menzionata sanzione amministrativa accessoria. Per gli anni 2006 e 2007, in relazione ai quali non sono stati finora notificati accertamenti, non pare, al momento, probabile l'esperibilità di una analoga procedura.

Sulla base dei rilievi sinora formulati dall'Agenzia, effettuata anche con l'ausilio di un consulente indipendente, per gli anni 2006 e 2007 si ritiene non opportuno un accantonamento a presidio del rischio.

SEZIONE 13 // Riserve tecniche - Voce 130

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

SEZIONE 14 // Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

SEZIONE 15 // Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 Patrimonio del gruppo: composizione**

Voci/Valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	348.493	310.660
2. Sovrapprezzi di emissione	185.637	86.802
3. Riserve	520.218	618.737
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(3.516)	(3.516)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	13.380	10.326
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo	17.102	31.343
Totale	1.081.314	1.054.352

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La composizione del capitale sociale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., che ammonta a euro 348.493 mila, è la seguente:

- numero 135.074.725 azioni ordinarie da nominali Euro 2,58 cad., di cui numero 6.765.307 possedute dalla Capogruppo, pari al 5,01%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito. Complessivamente le azioni in circolazione ammontano a numero 128.309.418

Per quanto concerne le azioni proprie, pari ad euro 3.516 mila, si segnala quanto segue:

- le azioni proprie possedute sono n. 6.765.307 pari al 5,01% del capitale della Capogruppo, percentuale contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 c.c.
- Il valore unitario medio di carico delle n. 6.765.307 azioni è di euro 0,52; il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
- Il valore iscritto a deduzione nella voce 200 del passivo di stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 ter c.c., all'apposita riserva inclusa nella voce 170, "riserve".

15.3 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	120.410.797	-
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.336)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.645.461	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	14.663.928	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	14.663.928	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	29	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	128.309.418	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	135.074.725	-
- interamente liberate	135.074.725	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2010 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha effettuato un aumento di capitale sociale con le seguenti modalità:

- aumento di capitale a pagamento, da Euro 310.659.856,26 ad Euro 348.492.790,50, mediante emissione di n. 14.663.928 nuove azioni, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 4 nuove azioni ogni 31 possedute, al prezzo unitario di Euro 9,32, di cui Euro 2,58 di valore nominale ed Euro 6,74 per sovrapprezzo; il prezzo unitario è stato stabilito sulla base del patrimonio netto individuale della Capogruppo al 31 dicembre 2009 (pari ad Euro 1.086.169.284,87), al netto del dividendo deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2010 (pari ad Euro 27.274.910,64) e distribuito nell'esercizio corrente.
- Da questa operazione di aumento del capitale sono rivenuti nuovi mezzi finanziari complessivamente per Euro 136.667.808,96, dei quali Euro 98.834.874,72 sono stati attribuiti al sovrapprezzo di emissione ed Euro 37.832.934,24 hanno incrementato il capitale sociale.

15.5 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 170 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	62.132
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	332.498
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
Totale voce 170 "riserve"	520.218

SEZIONE 16 // Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

Si rinvia alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	11.324	11.858
b) Clientela	63.894	66.487
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.255.875	839.162
b) Clientela	2.746.828	2.030.646
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	33.276	7.319
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	26.050	159.841
ii) a utilizzo incerto	1.231.584	1.272.437
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	20.766	17.090
Totale	5.389.597	4.404.840

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.076	29.957
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	30.076	29.957

3. informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2010, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	19.318
tra due e cinque anni	68.506
tra sei e dieci anni	46.969
oltre i dieci anni	10.292
Totale pagamenti attesi	145.085

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati costi per affitti passivi per complessivi euro 21,6 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	Importi
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	921.844
1. regolati	919.898
2. non regolati	1.946
b) Vendite	1.277.524
1. regolate	1.275.458
2. non regolate	2.066
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	2.040.106
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	43.190.219
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.749.214
2. altri titoli	41.441.005
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.625.208
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.461.834
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	2.641.701
1. regolati	2.616.214
2. non regolati	25.487
b) Vendite	2.251.220
1. regolate	2.225.977
2. non regolate	25.243

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE 1 // Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	31
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	336	-	-	336	2.186
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	55.321	-	55.321	75.737
6. Crediti verso clientela	-	796.664	-	796.664	863.791
7. Derivati di copertura	X	X	57.572	57.572	28.962
8. Altre attività	X	X	162	162	369
Totale	337	851.985	57.734	910.056	971.076

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2010	Totale 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	968.386	115.375
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(910.814)	(86.413)
C. Saldo (A+B)	57.572	28.962

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.345
--	-------

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche	(288.240)	X	-	(288.240)	(308.720)
2. Debiti verso clientela	(27.448)	X	-	(27.448)	(53.461)
3. Titoli in circolazione	X	(41.793)	-	(41.793)	(83.377)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	(644)	(644)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(315.688)	(41.793)	(644)	(358.125)	(445.558)

1.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Fattispecie non presente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali delle operazioni di copertura 2010 è positivo. Si veda tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1.219)
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(916)

SEZIONE 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate	21.660	14.311
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	286.124	216.436
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.977	4.439
2. negoziazione di valute	3.064	3.153
3. gestioni di portafogli	10.973	10.279
3.1. individuali	10.973	9.010
3.2. collettive	-	1.269
4. custodia e amministrazione di titoli	5.682	5.304
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	190.092	137.301
7. attività di ricezione e di trasmissione di ordini	8.727	9.374
8. attività di consulenza	20	20
8.1. in materia di investimenti	20	20
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	60.589	46.566
9.1. gestioni di portafogli	-	85
9.1.1. individuali	-	85
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	59.525	45.492
9.3. altri prodotti	1.064	989
d) servizi di incasso e pagamento	28.964	29.852
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.876	2.732
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.015	48.757
j) altri servizi	118.926	188.371
- finanziamenti a clientela e c/c	30.082	26.573
- rapporti con istituzioni creditizie	74	122
- cassette di sicurezza	819	824
- carte di credito	78.429	76.085
- altri	9.522	84.767
Totale	507.565	500.459

Tra le altre commissioni da altri servizi per l'anno 2009 erano rilevate le commissioni percepite nel corso d'anno da Casa Madre in riferimento a servizi di tesoreria prestati dalla Capogruppo inerenti la gestione accentrata della liquidità.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (normativa vigente): gruppo bancario

Canali/Settori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:	148.991	107.417
1. gestioni di portafogli	10.973	8.566
2. collocamento di titoli	109.883	68.781
3. servizi e prodotti di terzi	28.135	30.070
b) offerta fuori sede:	111.508	85.319
1. gestioni di portafogli	-	1.713
2. collocamento di titoli	79.660	68.034
3. servizi e prodotti di terzi	31.848	15.572
c) altri canali distributivi:	1.155	1.410
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	549	486
3. servizi e prodotti di terzi	606	924

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute	(53.625)	(52.016)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(69.848)	(65.659)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.704)	(2.855)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.392)	(1.168)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.272)	(2.008)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(63.480)	(59.628)
d) servizi di incasso e pagamento	(6.851)	(8.123)
e) altri servizi	(63.296)	(37.361)
- carte di credito	(30.898)	(32.883)
- rapporti con istituzioni creditizie	(847)	(1.025)
- altri	(31.551)	(3.453)
Totale	(193.620)	(163.159)

SEZIONE 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	917	-	840	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	917	-	840	-

SEZIONE 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	118	6.223	(71)	(3.149)	3.121
1.1 Titoli di debito	118	5.049	(71)	(2.975)	2.121
1.2 Titoli di capitale	-	26	-	(162)	(136)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.148	-	(3)	1.145
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(9)	9
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.541
4. Strumenti derivati	12.418	81.947	(15.395)	(85.672)	(6.633)
4.1 Derivati finanziari	12.418	81.947	(15.395)	(85.672)	(6.633)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.508	81.947	(13.444)	(85.672)	(6.661)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.910	-	(1.951)	-	(41)
- Su valute e oro	X	X	X	X	69
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.536	88.170	(15.466)	(88.821)	2.029

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 301 mila riferiti a svalutazioni riconducibili al deterioramento del merito creditizio del debitore.

SEZIONE 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	56.129
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	5.941
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	22.533	18.830
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	22.533	80.900
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(27.606)	(53.476)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.833)	(23.251)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(29.439)	(76.727)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(6.906)	4.173

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per circa 6,9 milioni di euro, a causa della non completa compensazione tra le variazioni di fair value degli strumenti finanziari oggetto di copertura e dei relativi contratti derivati; l'efficacia della copertura è stata comunque verificata ai fini IAS 39 sia prospetticamente sia a consuntivo.

SEZIONE 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	106	(500)	(394)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.349)	(2.349)	1.851	-	1.851
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1.851	-	1.851
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(2.349)	(2.349)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	106	(2.849)	(2.743)	1.851	-	1.851
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.383	(1.418)	3.965	5.839	(1.389)	4.450
Totale passività	5.383	(1.418)	3.965	5.839	(1.389)	4.450

La perdita di euro 2.349 mila, nelle quote di O.I.C.R., è dovuta al riversamento in conto economico delle riserve negative di valutazione dei titoli available for sale in portafoglio alle società RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., cedute nell'ottobre 2010 alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

SEZIONE 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

SEZIONE 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2010 (3)=(1)-(2)	31.12.2009 (3)=(1)-(2)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	95	95	265
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	95	95	(265)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(246.557)	-	29.979	12.524	-	41.659	(162.395)	(177.941)
- Finanziamenti	-	(246.557)	-	29.979	12.524	-	41.659	(162.395)	(177.941)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(246.557)	-	29.979	12.524	-	41.754	(162.300)	(178.206)

Legenda

A = da interessi

B = altre imprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(13)	X	-	(13)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(13)	-	-	(13)	-

Legenda

A = da interessi

B = altre imprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	(120)	(2.320)	2	-	-	72	(2.366)	(1.213)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(120)	(2.320)	2	-	-	72	(2.366)	(1.213)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 // Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente.

SEZIONE 10 // Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente.

SEZIONE 11 // Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1) Personale dipendente	(302.606)	(316.938)
a) salari e stipendi	(207.332)	(209.873)
b) oneri sociali	(56.168)	(56.911)
c) indennità di fine rapporto	(12.542)	(10.427)
d) spese previdenziali	(4)	(6)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(947)	(3.803)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.016)	(4.197)
- a contribuzione definita	(442)	(3.617)
- a benefici definiti	(574)	(580)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.605)	(10.705)
- a contribuzione definita	(11.562)	(10.608)
- a benefici definiti	(43)	(97)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.992)	(21.016)
2) Altro personale in attività	(6.492)	(4.734)
- contratti di lavoro atipico	(6.489)	(4.796)
- personale del gruppo distaccato presso la banca	1.741	(265)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	(1.744)	327
3) Amministratori e Sindaci	(1.252)	(637)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(310.350)	(322.309)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Personale dipendente	2010	2009
a) dirigenti	172	193
b) totale quadri direttivi	1.584	1.663
c) restante personale	1.843	2.136
Totale	3.599	3.992
Altro personale	111	58
Totale complessivo	3.710	4.050

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	(246)
b) interessi passivi	(1.495)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciuti	769
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	25
Totale	(947)

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(574)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciuti	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(574)

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere al 31 dicembre 2010 per euro 10.697 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Capogruppo; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2010	2009
- buoni pasto	(3.781)	(4.219)
- assicurazioni	(4.983)	(5.487)
- incentivi all'esodo	(46)	(5.749)
- altri benefici	(4.182)	(5.561)
Totale	(12.992)	(21.016)

Si segnala che gli incentivi all'esodo rilevati nell'esercizio 2009, sono inerenti al vasto progetto di riorganizzazione aziendale messo in atto nell'esercizio 2008; nei primi mesi del 2009, infatti, la banca aveva accolto adesioni su base volontaria pervenute in numero eccedente rispetto alle previsioni. Gli ulteriori importi necessari per coprire il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", ai sensi del D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato, sono quindi stati spesati per un ammontare di euro 4.610 mila.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2010	2009
- spese legali e notarili	(8.926)	(10.693)
- consulenze diverse	(13.059)	(16.988)
- stampati e cancelleria	(3.671)	(6.013)
- locazione macchine elettroniche e software	(31.822)	(23.309)
- servizi resi da terzi	(54.933)	(32.902)
- postali,telegrafiche,telefoniche e telex	(21.860)	(25.379)
- pulizia locali	(4.053)	(4.160)
- vigilanza	(7.618)	(7.242)
- illuminazione e riscaldamento	(5.037)	(5.792)
- trasporto valori	(2.493)	(2.320)
- spese di manutenzione,riparazione e trasformazione	(6.737)	(26.072)
- affitto locali	(21.573)	(20.584)
- assicurazioni diverse	(2.190)	(2.559)
- inserzioni e pubblicità	(13.461)	(13.006)
- abbonamenti	(623)	(546)
- informazioni e visure	(10.267)	(11.150)
- spese viaggio	(3.804)	(5.163)
- compensi per recupero crediti	(13.753)	(13.508)
- canoni processing carte di credito	(23.801)	(23.244)
- spese commerciali rete di vendita prodotti finanziari e assicurativi	(10.479)	(6.322)
- altre	(23.638)	(27.270)
Subtotale (A)	(283.798)	(284.222)
Imposte e tasse		
-bolli corrisposti al fisco	(453)	(78)
-imposta comunale sugli immobili	(1.125)	(1.124)
-altre imposte e tasse	(1.835)	(2.663)
Subtotale (B)	(3.413)	(3.865)
Totale (A)+(B)	(287.211)	(288.087)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore di DB Consortium in liquidazione e DB Consorzio.

SEZIONE 12 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/componenti	2010	2009
controversie legali	(12.095)	(1.611)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	(26)	(256)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	(298)	(143)
recuperi assicurativi	(402)	17
altri rischi e oneri	(955)	(1.277)
Totale	(13.776)	(3.270)

L'incremento degli accantonamento per controversie legali è principalmente dovuto agli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo a fronte delle cause passive per investimenti finanziari della clientela in polizze unit-linked collegate a titoli di un emittente U.S.A. in default.

SEZIONE 13 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(20.654)	-	-	(20.654)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	(2.938)	-	-	(2.938)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(23.592)	-	-	(23.592)

SEZIONE 14 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.556)	-	-	(2.556)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(2.556)	-	-	(2.556)

SEZIONE 15 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/componenti	2010	2009
Correzioni intersocietarie di consolidamento	(124)	(497)
Sanzioni fiscali	(1.147)	-
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.818)	(2.566)
Sopravvenienze passive non altrimenti riconducibili	(4.789)	(2.371)
Altri oneri di gestione	(1.433)	(2.559)
	(9.311)	(7.993)

Nella tabella è evidenziato l'importo pagato dalla Capogruppo in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2010	2009
Fitti attivi	1.432	8.044
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili	1.086	2.270
Altri proventi di gestione	7.590	5.349
	10.108	15.663

	2010	2009
Risultato netto dell'esercizio	797	7.670

SEZIONE 16 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Fattispecie non presente.

SEZIONE 17 // Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Fattispecie non presente.

SEZIONE 18 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Società / ramo d'azienda	2010	2009
RREEF Opportunities Management S.r.l.	-	(1.199)

La perdita di euro 1.199 mila era stata originata dalla cessione della partecipata RREEF Opportunities Management S.r.l. alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG; la differenza negativa si era prodotta per effetto del prezzo di cessione di euro 1,5 milioni che aveva comportato una sottostima dell'avviamento in precedenza iscritto per euro 2.283 mila. Tale minor valutazione era stata causata dal mutamento delle prospettive reddituali future della società avvenuto nel corso dell'esercizio 2009.

SEZIONE 19 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2010	2009
A. Immobili	6.839	2.493
- Utili da cessione	6.839	2.493
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4.186	17.795
- Utili da cessione	5.686	17.796
- Perdite da cessione	(1.500)	(1)
Risultato netto	11.025	20.288

I ricavi operativi sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 11 milioni (nel 2009 ammontavano a euro 20,3 milioni, di cui euro 17 milioni per la cessione del risparmio gestito da parte di DWS Investments Italy SGR S.p.A.).

Tale importo si dettaglia come segue:

- a) 9,2 milioni di euro per le plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili e altri cespiti, conseguite dalla Capogruppo;
- b) 1,8 milioni di euro quale effetto della più volte già citata vendita di alcune partecipate di controllo alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

SEZIONE 20 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(79.919)	(72.395)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3.835)	(841)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	281
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.459	5.034
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	38	16.944
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(56.257)	(50.977)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2010	esercizio 2009		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	72.796	84.939		
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	545	2.739		
Utile imponibile teorico, da bilancio	73.341	87.678		
	aliquota 2010	imposta teorica esercizio 2010	imposta teorica esercizio 2009	aliquota 2009
onere fiscale teorico - IRES	27,50%	(20.169)	(24.111)	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	4,82%	(3.535)	(4.226)	4,82%
Totale onere fiscale teorico	32,32%	(23.704)	(28.338)	32,32%
Onere fiscale effettivo di bilancio		(56.239)	(51.269)	
- di cui onere fiscale dell'operatività corrente		(56.257)	(50.977)	
- di cui onere dei gruppi di attività in via di dismissione		18	(292)	
aliquota effettiva		76,68%	58,47%	
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico		(32.535)	(22.931)	
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:				
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)		1.257	887	
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)		(7.704)	(7.619)	
- effetto costi non deducibili ai fini IRAP		(21.412)	(25.883)	
- effetto ricavi non tassabili ai fini IRAP		-	1.017	
- altre variazioni effettuate dalla capogruppo		(3.928)	6.256	
- rilevazione credito d'imposta IRAP		-	3.242	
- altre variazioni		(747)	(831)	
Totale effetti		(32.535)	(22.931)	

Le altre variazioni effettuate dalla Capogruppo dell'esercizio 2010 sono composte in prevalenza dalle imposte pagate in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

Con riferimento alle variazioni effettuate dalla Capogruppo nel 2009, si segnala quanto segue:

- euro 6.256 mila si riferivano alle rettifiche nell'iscrizione della fiscalità anticipata/differita che rilevava gli effetti derivanti dalle modifiche introdotte dalla legge finanziaria 2008 in tema di riallineamento dei valori civilistici con quelli fiscali: l'abolizione del quadro RC era stata accompagnata dalla possibilità di riallineare i valori mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva;
- la rilevazione del credito d'imposta IRAP era dovuta ad una modifica legislativa che aveva reso parzialmente deducibile ai fini IRES una parte dell'IRAP pagata nei precedenti esercizi.

SEZIONE 21 // Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Si riportano i dettagli relativi agli esercizi 2010 e 2009, per la società DWS SIM S.p.A. (ceduta nel febbraio 2010), RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., (uscite in ottobre 2010). Tutte le partecipate cedute sono state acquistate dalla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

21.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2010	2009
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	3.860	11.767
2. Oneri	(3.315)	(9.028)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	18	(292)
Utile (perdita)	563	2.447

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	18	(198)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(81)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(13)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	18	(292)

SEZIONE 22 // UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

La perdita/(utile) di pertinenza di terzi presenta la seguente composizione per gli esercizi 2009 e 2010.

	quota terzi	2010	2009
Pro-quota perdita/(utile) società del Gruppo DeAM Italy	62,5001%	-	(5.066)
		-	(5.066)

SEZIONE 23 // Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

SEZIONE 24 // Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito****24.2 Altre informazioni**

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, “utile per azione”.

	31.12.2010	31.12.2009
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	17.102	31.343
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	17.102	31.343
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Utile di pertinenza del Gruppo diluito	17.102	31.343
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	115.252.470	113.645.461
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	115.252.470	113.645.461
Utile per azione, in €		
utile base per azione	0,15	0,28
utile diluito per azione	0,15	0,28

Parte D - Reddittività consolidata complessiva

Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	17.102
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	842	(272)	570
a) variazioni di fair value	829	(268)	561
b) rigiro a conto economico	13	(4)	9
- rettifiche da deterioramento	13	(4)	9
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	2.349	(646)	1.703
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	2.349	(646)	1.703
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.077	(296)	781
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	4.268	(1.214)	3.054
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)			20.156
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			20.156

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla Capogruppo sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

SEZIONE 1 // Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni riportate nel seguito si riferiscono, se non diversamente specificato alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. e alla partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. (nel seguito "le società").

1. ASPETTI GENERALI

Nell'esercizio in esame, così come del resto nei precedenti, l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunga una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale.

L'adozione e l'implementazione di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un'attenzione ai dati settoriali, hanno consentito, pur operando in un difficile contesto economico, di gestire un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza che, sebbene non soddisfacente come in passato, rimane comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui le società prestano una cura particolare.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri di importo più elevato compete, nel rispetto delle policy della Capogruppo, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente.

È in atto altresì una stretta collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzata all'individuazione di benchmark di gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori e studi macroeconomici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono state implementate significative nuove modalità rispetto a quanto in essere nel corso del precedente esercizio.

La gestione del rischio di credito connesso all'attività creditizia continua a delinearsi intorno alle seguenti attività:

- credit risk rating;
- determinazione del fido e processo approvativo;
- monitoraggio dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. La procedura per tale valutazione considera sia il merito creditizio della controparte, sia la rischio-sità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD= probabilità di default). Questo fattore, nonché la durata del fido e l'importo, influenzano l'allocazione del capitale, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio.

Differenti processi di credit risk rating vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela. I vari modelli di rating sono oggetto di una costante azione di verifica e di perfezionamento.

In aggiunta, nel caso di clienti di grandi dimensioni che per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalle società, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 gradi diversi cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, assieme ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono rivisti periodicamente e convalidati da unità della Capogruppo a questo specificatamente preposte.

Determinazione del fido e processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia e, come tale, richiede le appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "commercial banking", il credit report scritto costituisce la base di ogni decisione creditizia. Generalmente tali credit report sono aggiornati con periodicità annuale. Essi contengono quanto meno una panoramica dei fidi e degli utilizzi concessi, l'andamento storico del rating attribuito alla controparte, i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia. Per il business "retail", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, il processo di approvazione si basa sull'iniziale valutazione del rischio e sul risultato dello scoring, mentre il monitoraggio di queste esposizioni è basato sul comportamento di rimborso dei clienti. Il portafoglio del credito al consumo e quello relativo a mutui residenziali a privati ha ottenuto l'approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea II per l'utilizzo dell'approccio avanzato, che viene utilizzato da Deutsche Bank AG per le proprie segnalazioni di vigilanza.

Monitoraggio dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione Monitoring & Restructuring, provvede al monitoraggio della anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime si riferiscono alle posizioni affidate "sconfiniate", concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, di processo descrittivo degli interventi e di escalation.

Il monitoraggio mensile delle anomalie “andamentali”, relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, od in gruppo con altri siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del rischio di credito.

Monitoring & Restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito, le società, tramite il CRM Monitoring, dispongono di una base informativa continuamente aggiornata.

È in fase di realizzazione uno strumento (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score che sintetizza (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il grado di rischio di credito potenzialmente associabile al cliente.

Lo strumento monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia interne (sconfini, insoluti, rate impagate etc.) che esterne (anomalie CR).

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infrannuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

Le società dispongono di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale “mark-to-market” e per monitorare tali transazioni, tramite i quali valutano, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudentiale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta “Potential Future Exposure” (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica creditizia del Gruppo ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela “retail”, ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche parziali e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di raccolta di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, le società si avvalgono di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie (“substandard” e “doubtful”) in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della “banca commerciale” appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione “incagli” e “sofferenze” (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management.

L'evoluzione del deterioramento dei mutui ipotecari è gestita in base al ritardo nei pagamenti previsti contrattualmente, nel rispetto della norma del TUB.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Fanno eccezione i mutui ipotecari, per i quali è previsto il trasferimento a sofferenze a 270 giorni di scaduto, salvo eccezioni giustificate.

I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Il rientro *in bonis* in linea di principio non può prescindere dal rimborso dell'esposizione pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dall'esame analitico di ogni singola situazione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello storico statistico. Sia la gestione, che il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzabili solitamente con cadenza mensile.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte - a far data da febbraio 2010 - dal settore a ciò preposto della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del Consumer Finance, le attività di collection e recoveries sono automatizzate e guidate dai giorni di scaduto, in carico alla sezione U.O. Collection.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Attività deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	79.163	-	-	79.163
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	31.626	-	-	31.626
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.311.496	-	-	4.311.496
5. Crediti verso clientela	338.248	112.471	16.093	110.992	18.713.616	-	-	19.291.420
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	77.416	-	-	77.416
Totale 2010	338.248	112.471	16.093	110.992	23.213.317	-	-	23.791.121
Totale 2009	287.082	95.370	10.064	52.032	24.824.766	-	-	25.269.314

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	79.163	-	79.163	79.163
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	31.626	-	31.626	31.626
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.311.666	(170)	4.311.496	4.311.496
5. Crediti verso clientela	1.317.557	(739.753)	577.804	18.785.723	(72.107)	18.713.616	19.291.420
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	77.416	-	77.416	77.416
Totale A	1.317.557	(739.753)	577.804	23.285.594	(72.277)	23.213.317	23.791.121
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	1.317.557	(739.753)	577.804	23.285.594	(72.277)	23.213.317	23.791.121
Totale 2009	988.343	(543.795)	444.548	24.938.797	(114.031)	24.824.766	25.269.314

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2010
Portafoglio Crediti verso clientela	54.252	18.659.364	18.713.616
di cui scaduto:			
- Fino a tre mesi	1	631.519	631.520
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	4	54.888	54.892
Totale esposizioni scadute	5	686.407	686.412

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche	Rettifiche	Esposizione Netta
di valore		specifiche	di portafoglio	di valore
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.313.220	X	(170)	4.313.050
Totale A	4.313.220	-	(170)	4.313.050
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.408.580	X	(1.574)	1.407.006
Totale B	1.408.580	-	(1.574)	1.407.006
Totale (A+B)	5.721.800	-	(1.744)	5.720.056

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riporta movimentazione per la fattispecie in oggetto: il Gruppo non ha avuto esposizioni deteriorate verso banche nel corso del 2010.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.018.323	(680.075)	X	338.248
b) Incagli	158.334	(45.863)	X	112.471
c) Esposizioni ristrutturate	17.706	(1.613)	X	16.093
d) Esposizioni scadute	123.195	(12.203)	X	110.992
e) Altre attività	18.815.805	X	(72.107)	18.743.698
Totale A	20.133.363	(739.754)	(72.107)	19.321.502
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.491	(282)	-	2.209
b) Altre	4.135.095	X	(6.084)	4.129.011
Totale B	4.137.586	(282)	(6.084)	4.131.220
Totale (A+B)	24.270.949	(740.036)	(78.191)	23.452.722

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	788.139	126.875	10.662	62.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	267.677	128.242	13.478	89.256
B.1 ingressi da crediti in bonis	170.616	110.578	6.679	73.063
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	77.829	7.683	4.648	348
B.3 altre variazioni in aumento	19.232	9.981	2.151	15.845
C. Variazioni in diminuzione	37.493	96.783	6.434	28.728
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	8.743	-	2.528
C.2 cancellazioni	13.719	-	-	1.382
C.3 incassi	20.457	15.930	1.860	10.924
C.4 realizzi per cessioni	3.317	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	72.045	4.574	13.889
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	65	-	5
D. Esposizione lorda finale	1.018.323	158.334	17.706	123.195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	501.057	31.505	598	10.635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	225.034	42.260	1.106	4.625
B.1 rettifiche di valore	196.983	38.595	1.017	3.701
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.421	231	7	61
B.3 altre variazioni in aumento	3.630	3.434	82	863
C. Variazioni in diminuzione	46.016	27.902	91	3.057
C.1 riprese di valore da valutazione	736	1.765	-	127
C.2 riprese di valore da incasso	6.560	2.508	-	267
C.3 cancellazioni	17.029	-	-	1.382
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	23.529	91	1.100
C.5 altre variazioni in diminuzione	21.691	100	-	181
D. Rettifiche complessive finali	680.075	45.863	1.613	12.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Il Gruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.

Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Ai 31 dicembre 2010 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale esposizioni
Crediti verso banche	4.313.050	1.407.006	5.720.056
Crediti verso clientela	19.321.502	4.131.220	23.452.722
Totale crediti	23.634.552	5.538.226	29.172.778
di cui:			
con rating assegnato	21.494.701	5.255.733	
senza rating assegnato	2.139.851	282.493	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa e delle esposizioni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi
iAAA	101.294	-	133.313	-
iAA+	41.417	-	10.131	250
iAA	87.557	-	46.887	654
iAA-	4.434.375	108.112	1.073.986	455.796
iA+	696.658	1	103.739	22.683
iA	707.835	190	287.177	23.094
iA-	1.445.989	604	221.009	275.263
iBBB+	1.643.882	978	199.855	142.731
iBBB	1.899.816	1.764	765.483	319.350
iBBB-	1.976.814	4.972	262.848	103.905
iBB+	1.993.394	19.386	254.572	36.915
iBB	1.345.888	274	115.630	3.578
iBB-	1.241.564	10.659	87.834	27.877
iB+	2.413.050	2.982	16.425	1.401
iB	433.413	-	11.175	55.101
iB-	299.124	-	10.527	15
iCCC+	216.887	-	10.525	583
iCCC	76.092	-	193	32
iCCC-	119.721	-	-	23.084
iCC+	43.338	-	-	-
iCC	23.490	-	-	-
iCC-	14.208	-	1.280	-
iC+	16.752	-	-	-
iC	20.204	-	-	-
iC-	11.266	-	-	-
ID	190.673	-	516	394
Rating non assegnato	2.139.851	6.647	4.111	271.735
Totale	23.634.552	156.569	3.617.216	1.764.441

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Garanzie reali (1)				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	2.309.077	-	-	2.306.983
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	76.595	-	-	68.673
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	4.228	-	-	4.228
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	64.436	-	-	53.526
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Garanzie reali (1)				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	8.714.914	5.177.965	153.628	236.068
- di cui deteriorate	63.269	15.449	2.090	588
1.2. parzialmente garantite	3.408.228	2.336.321	161.573	204.647
- di cui deteriorate	230.083	159.520	554	54.719
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	1.286.658	80.321	25.926	259.695
- di cui deteriorate	1.693	160	116	646
2.2. parzialmente garantite	318.583	11.308	10.927	3.120
- di cui deteriorate	62	62	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	32	(168)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	6	-	X
A.5 Altre esposizioni	150.504	X	(187)	4.459	X	(6)	162.240	X	(229)
Totale A	150.504	-	(187)	4.459	-	(6)	162.278	(168)	(229)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	603	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	89.007	X	-	731	X	(1)	715.176	X	(1.464)
Totale B	89.007	-	-	731	-	(1)	715.779	-	(1.464)
Totale 2010 A+B	239.511	-	(187)	5.190	-	(7)	878.057	(168)	(1.693)
Totale 2009 A+B	98.497	-	(90)	1.862	-	(1)	911.589	(9.415)	(514)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	338.222	(680.002)	19	(57)	7	(16)	-	-	-	-	338.248	(680.075)
A.2 Incagli	112.471	(45.863)	-	-	-	-	-	-	-	-	112.471	(45.863)
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.093	(1.613)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.093	(1.613)
A.4 Esposizioni scadute	110.979	(12.202)	7	(1)	6	-	-	-	-	-	110.992	(12.203)
A.5 Altre esposizioni	18.356.042	(71.615)	176.307	(170)	29.798	(43)	181.549	(279)	2	-	18.743.698	(72.107)
Totale	18.933.807	(811.295)	176.333	(228)	29.811	(59)	181.549	(279)	2	-	19.321.502	(811.861)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	61	(113)	-	-	-	-	-	-	-	-	61	(113)
B.2 Incagli	1.941	(162)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.941	(162)
B.3 Altre attività deteriorate	207	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	207	(7)
B.4 Altre esposizioni	3.790.796	(5.697)	290.305	(283)	35.303	(77)	12.607	(27)	-	-	4.129.011	(6.084)
Totale	3.793.005	(5.979)	290.305	(283)	35.303	(77)	12.607	(27)	-	-	4.131.220	(6.366)
Totale 2010	22.726.812	(817.274)	466.638	(511)	65.114	(136)	194.156	(306)	2	-	23.452.722	(818.227)
Totale 2009	21.860.547	(661.287)	279.036	(407)	22.930	(28)	125.142	(198)	3.094	(3)	23.290.749	(661.923)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	88.825	(113.367)	X	249.391	(566.540)	X	338.248	(680.075)	X
-	-	X	60.007	(14.570)	X	52.464	(31.293)	X	112.471	(45.863)	X
-	-	X	11.154	(776)	X	4.939	(837)	X	16.093	(1.613)	X
-	-	X	29.768	(296)	X	81.218	(11.907)	X	110.992	(12.203)	X
393.121	X	(605)	4.123.226	X	(3.120)	13.910.148	X	(67.960)	18.743.698	X	(72.107)
393.121	-	(605)	4.312.980	(129.009)	(3.120)	14.298.160	(610.577)	(67.960)	19.321.502	(739.754)	(72.107)
-	-	X	60	(110)	X	1	(3)	X	61	(113)	X
-	-	X	1.297	(162)	X	41	-	X	1.941	(162)	X
-	-	X	135	(7)	X	72	-	X	207	(7)	X
3.058	X	(7)	3.167.152	X	(4.524)	153.887	X	(88)	4.129.011	X	(6.084)
3.058	-	(7)	3.168.644	(279)	(4.524)	154.001	(3)	(88)	4.131.220	(282)	(6.084)
396.179	-	(612)	7.481.624	(129.288)	(7.644)	14.452.161	(610.580)	(68.048)	23.452.722	(740.036)	(78.191)
385.817	-	(507)	8.206.554	(90.846)	(9.820)	13.686.430	(443.699)	(107.031)	23.290.749	(543.960)	(117.963)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	103.309	-	4.158.655	(37)	14.319	(42)	26.515	(24)	10.252	(67)	4.313.050	(170)
Totale A	103.309	-	4.158.655	(37)	14.319	(42)	26.515	(24)	10.252	(67)	4.313.050	(170)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	69.039	(82)	937.881	(956)	36.571	(44)	315.477	(432)	48.038	(60)	1.407.006	(1.574)
Totale B	69.039	(82)	937.881	(956)	36.571	(44)	315.477	(432)	48.038	(60)	1.407.006	(1.574)
Totale 2010 A+B	172.348	(82)	5.096.536	(993)	50.890	(86)	341.992	(456)	58.290	(127)	5.720.056	(1.744)
Totale 2009 A+B	205.861	(19)	5.814.137	(171)	120.207	(85)	226.643	(706)	77.373	(497)	6.444.221	(1.478)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

a) Ammontare (valore ponderato)	1.497.229
b) Numero	20

Il valore nominale delle posizioni in essere al 31-12-2010 è pari a € 9.586.355 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2009 e 2010 non sono state svolte operazioni di cartolarizzazione da parte della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. né da parte della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2010, così come al 31 dicembre del precedente esercizio, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre le società del Gruppo non hanno stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né hanno acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".

A) Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.

Nel corso del 2010 la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

La banca aveva partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12 la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che aveva in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla Capogruppo nel proprio bilancio di Gruppo al 30 giugno 2010 e negli esercizi precedenti.

B) Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Nel corso del 2010 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Si riporta per informazione la descrizione delle operazioni effettuate nel corso del 2007 i cui effetti si manifestano anche nell'esercizio 2010.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., con il supporto della Filiale di Londra della Casa Madre Deutsche Bank AG e della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nel corso del 2006 aveva avviato il progetto "Sofia" finalizzato ad ampliare sul mercato nazionale l'offerta di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili attraverso una serie di prodotti innovativi dedicati ad una più ampia fascia di clientela con un'offerta e una strategia distributiva diversificata (canali distributivi interni ed esterni).

L'offerta di Deutsche Bank Mutui S.p.A. a tale fascia di clientela aveva riguardato sia prodotti "standard" (acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili) sia prodotti "non-standard" (finalizzati a soddisfare esigenze di consolidamento dei debiti o di liquidità).

Il progetto prevedeva che al raggiungimento di volumi adeguati, i crediti venissero ceduti a società finanziarie ("SPV") per essere cartolarizzati. In questo contesto, Deutsche Bank Mutui S.p.A. oltre all'attività di erogazione dei mutui, come sopra descritto, svolgeva così il ruolo di "originator", in quanto cedeva alla "società veicolo" i mutui oggetto di cartolarizzazione.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., pertanto, cedeva pro-soluto alla "società veicolo" le suddette attività, senza nessun successivo coinvolgimento o relazione nell'operazione.

La Filiale di Londra della Deutsche Bank AG supportava, altresì, Deutsche Bank Mutui S.p.A. nella fase di strutturazione delle operazioni di cessione per la successiva cartolarizzazione dei crediti, provvedendo anche alle attività necessarie al collocamento dei titoli emessi dalle SPV.

Per svolgere questa nuova attività, Deutsche Bank Mutui aveva costituito al proprio interno una apposita divisione (divisione SOFIA) con una propria struttura organizzativa.

Fino alla loro cessione i mutui erogati erano garantiti dalla filiale Deutsche Bank AG di Londra attraverso un deposito in contanti (c.d. pledge) che consentiva di (I) neutralizzare il rischio di credito posto che il pledge costituiva garanzia fino alla completa estinzione del mutuo o, in presenza di mutui in sofferenza, all'eventuale rilevazione di una perdita, nel qual caso Deutsche Bank Mutui avrebbe potuto rivalersi sul pledge (totale assenza quindi di rischio di credito); (II) neutralizzare il fabbisogno di patrimonio.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti finanziamenti ha tenuto conto, tra le altre componenti, del profilo di rischio quale conseguenza di un criterio di valutazione del merito creditizio definito con la Capogruppo che, attraverso la struttura di Credit Risk Management, assicura il supporto nella definizione delle politiche di credito.

A fronte delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2007 e del primo semestre 2008, Deutsche Bank Mutui S.p.A. non ha rilasciato garanzie o linee di credito di alcun genere.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., inoltre, in base ad uno specifico contratto posto in essere sia con la "società veicolo" SOFIA MORTGAGES Srl sia con la "società veicolo" EUROHOME (Italy) Mortgages Srl svolge l'attività di servicer per la gestione del credito il cui corrispettivo è a condizioni di mercato ed è corrisposto trimestralmente. La Banca non ha sottoscritto né acquistato successivamente i titoli emessi dal veicolo italiano.

Inoltre:

- a) gli incassi ottenuti dalla società veicolo sono ad esclusivo beneficio degli obbligazionisti; i rischi di mancato pagamento del credito saranno sopportati dai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dal veicolo.
- b) gli eventuali importi eccedenti che dovessero residuare nella società veicolo italiana dopo il completo rimborso delle obbligazioni ed il pagamento delle spese saranno trasferiti al veicolo
- c) la società veicolo italiana è costituita ai sensi della legge n.130 del 1999 per creare il patrimonio separato, in cui confluiscono i crediti oggetto di cartolarizzazione ad esclusivo interesse dei sottoscrittori delle obbligazioni emesse a cui sono riconosciuti i benefici ottenuti dalla società veicolo.

Dato il perdurare della crisi del mercato delle cartolarizzazioni che ha pesantemente condizionato l'operatività della Divisione, si è deciso, nel corso del 2008, di sospendere l'offerta di tutti i prodotti della divisione SOFIA, ritirandoli dal mercato e modificando di conseguenza le linee strategiche.

Il portafoglio in essere non cartolarizzato, è stato, così come consentito dal principio contabile internazionale IAS 39 nella sua nuova formulazione, riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso Clientela".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Le società del Gruppo non detengono esposizioni (in bilancio e “fuori bilancio”) nei confronti delle cartolarizzazioni.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Fattispecie non presente.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Fattispecie non presente.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società del Gruppo non detengono interessenze di alcun genere nelle “società veicolo” utilizzate per le cartolarizzazioni né hanno la possibilità di sciogliere le società o di modificarne lo statuto.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Operazioni di										
Deutsche Bank S.p.A.										
DECO-Pan Europe Italy S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni di										
Deutsche Bank Mutui S.p.A.										
SOFIA Mortgages S.r.l. (Roma)	36.567	157.331	281	5.438	-	3,25%	-	-	-	-
EUROHOME (Italy)	45.032	171.847	554	8.551	-	5,77%	-	-	-	-
Mortgages S.r.l. (Roma)										

Nessun rimborso di titoli è intercorso nell'anno.

La Capogruppo ha incassato nel 2010 euro 136 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. ha incassato nello stesso periodo euro 816 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

Si segnala che l'operatività in pronti contro termine di raccolta effettuata dalla Capogruppo utilizzando i titoli emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Deutsche Bank Mutui S.p.A. non rileva a livello consolidato essendo tali titoli oggetto di elisione in quanto saldi intragruppo.

La raccolta effettuata con la clientela è esposta quindi nella voce "altri debiti" della tabella di composizione merceologica della posta di bilancio del passivo "Debiti verso clientela".

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Fattispecie non presente.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini. Non sussistono posizioni legate a titoli di capitale sufficientemente consistenti da rendere plausibile un monitoraggio del rischio attraverso un limite VaR.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Capogruppo, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	2	-	3	2	1	2	-	10
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2	-	3	2	1	2	-	10
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	131	256	72.510	-	-	-	-	-	72.897
+ Posizioni corte	131	72.766	-	-	-	-	-	-	72.897
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.876.525	2.647.617	1.322.538	338.634	484.307	174.216	64.143	-	6.907.980
+ Posizioni corte	2.495.711	2.693.003	727.801	85.634	506.760	236.445	126.875	-	6.872.229

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	289	320.472	110.824	139.745	100.598	-	-	-	671.928
+ Posizioni corte	78	320.473	110.770	139.596	100.464	-	-	-	671.381
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	564	592	1.232	4.183	-	-	-	6.571
+ Posizioni corte	-	564	592	1.232	4.183	-	-	-	6.571
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazioni	Quotati		Non quotati
	Lussemburgo	Regno Unito	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	48	9	
- posizioni corte	(48)	(9)	
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal Gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il Gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno. Deutsche Bank S.p.A., inoltre, si è dotata di una procedura che prevede limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2010 e 2009. I valori si riferiscono all'unità di business Global Market Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Market Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

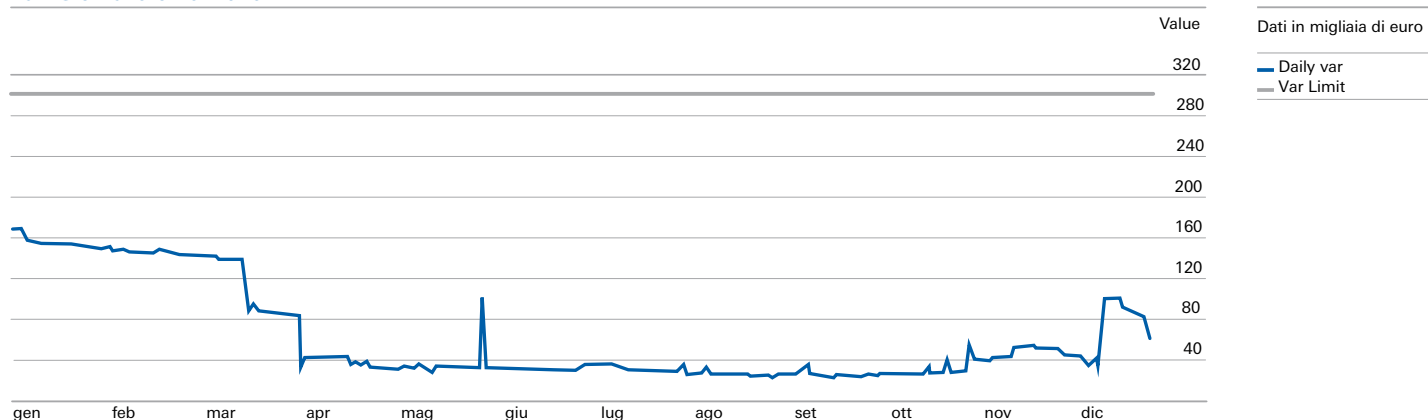
	2010	2009
VaR Minimo	23,06	163,60
VaR Massimo	168,77	370,11
VaR Medio	61,86	236,70

Dati in migliaia di euro

Confrontando l'esercizio 2010 con il 2009, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività. Il recupero dalla crisi globale dei mercati finanziari ha portato alla diminuzione della volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono diminuiti in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.

Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2010:

VaR Giornaliero nel 2010



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del Gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivati dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal Gruppo Deutsche Bank S.p.A. riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente c/c nella divisione di Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 6,1 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi. È stato stabilito un volume "core" di 6 miliardi di euro; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 4,07 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

La copertura generica di fair value per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008, presente alla data del 31 dicembre 2008, è stata interrotta nel corso del secondo semestre del 2009.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI DI CASSA

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2010 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Le società del Gruppo non detengono alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	31.436	88	-	3	-	-	31.527
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	31.436	88	-	3	-	-	31.527
1.2 Finanziamenti a banche	203.404	3.358.806	62.564	90.282	268.739	107.000	63.000	-	4.153.795
1.3 Finanziamenti a clientela	1.764.257	6.192.924	933.800	1.188.244	5.167.036	1.559.008	1.834.489	-	18.639.758
- c/c	780.011	-	335	101	595	752	-	-	781.794
- altri finanziamenti	984.246	6.192.924	933.465	1.188.143	5.166.441	1.558.256	1.834.489	-	17.857.964
- con opzione di rimborso anticipato	500.239	4.427.759	619.535	1.098.023	4.955.986	1.536.399	1.834.256	-	14.972.197
- altri	484.007	1.765.165	313.930	90.120	210.455	21.857	233	-	2.885.767
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	8.786.316	1.106.084	321.001	352	28.216	-	2	-	10.241.971
- c/c	8.512.562	15.080	5	-	25.500	-	2	-	8.553.149
- altri debiti	273.754	1.091.004	320.996	352	2.716	-	-	-	1.688.822
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	273.754	1.091.004	320.996	352	2.716	-	-	-	1.688.822
2.2 Debiti verso banche	799.619	2.082.550	130.123	918.174	4.276.042	860.335	1.610.635	-	10.677.478
- c/c	401.026	-	-	-	-	-	-	-	401.026
- altri debiti	398.593	2.082.550	130.123	918.174	4.276.042	860.335	1.610.635	-	10.276.452
2.3 Titoli di debito	28.790	1.058.956	228.471	19.398	331.401	1.110	-	-	1.668.126
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.790	1.058.956	228.471	19.398	331.401	1.110	-	-	1.668.126
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	70.747	57.000	4.000	293.216	1.500	400.000	-	826.463
+ posizioni corte	-	-	826.463	-	-	-	-	-	826.463

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.587	124.106	2.740	227	-	-	-	-	159.660
1.3 Finanziamenti a clientela	11.327	130.519	61.242	-	-	-	-	-	203.088
- c/c	5.501	-	-	-	-	-	-	-	5.501
- altri finanziamenti	5.826	130.519	61.242	-	-	-	-	-	197.587
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.826	130.519	61.242	-	-	-	-	-	197.587
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	175.271	3.706	3.594	783	-	-	-	-	183.354
- c/c	172.574	3.706	3.594	783	-	-	-	-	180.657
- altri debiti	2.697	-	-	-	-	-	-	-	2.697
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.697	-	-	-	-	-	-	-	2.697
2.2 Debiti verso banche	9.790	110.737	58.524	-	-	-	-	-	179.051
- c/c	5.564	-	-	-	-	-	-	-	5.564
- altri debiti	4.226	110.737	58.524	-	-	-	-	-	173.487
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la posizione complessiva detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2010 può così essere dettagliata:

- investimenti della Capogruppo in quote di fondi chiusi immobiliari	16.475
- investimenti della Capogruppo in società non quotate (interessenze inferiori al 20%)	23.080
Totale	39.555

Per quanto concerne le posizioni di pertinenza della Capogruppo si segnala quanto segue:

- Le posizioni detenute da Deutsche Bank S.p.A. si riferiscono per euro 16.475 a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., e per euro 23.080 ad interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.
- Questi titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario si riferiscono per la loro totalità ad investimenti che nella sostanza hanno natura partecipativa (in tal senso era orientata la previgente classificazione ex D. Lgs. 87/92). Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value considerando, oltre ai dati aziendali, anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR, il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	23.080
A.1 Azioni	-	23.080
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	16.475	-
B.1 Di diritto italiano	16.475	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	16.475	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	16.475	23.080

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VAR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi "Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione").

Per le attività e passività coperte (depositi con banche e prestiti obbligazionari emessi), è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, per i quali rileva il rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo di valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	YEN	AUD	CHF	GBP	Altre valute
A. Attività finanziarie	327.068	8.793	2.177	7.058	5.455	11.515
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	139.071	3.637	265	418	4.775	11.429
A.4 Finanziamenti a clientela	187.997	5.156	1.912	6.640	680	86
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	326.325	8.868	2.302	7.889	5.390	11.615
C.1 Debiti verso banche	161.352	4.604	1.218	4.001	39	7.837
C.2 Debiti verso clientela	164.973	4.264	1.084	3.888	5.351	3.778
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	394	30	2	-	7	115
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	5.433	89	97	-	596	356
+ Posizioni corte	(5.433)	(89)	(97)	-	(596)	(356)
- Altri	394	30	2	-	7	115
+ Posizioni lunghe	8.339	1.158	356	285	246	1.303
+ Posizioni corte	(7.945)	(1.128)	(354)	(285)	(239)	(1.188)
Totale attività	327.462	8.823	2.179	7.058	5.462	11.630
Totale passività	326.325	8.868	2.302	7.889	5.390	11.615
Sbilancio (+/-)	1.137	(45)	(123)	(831)	72	15

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.992.742	-	8.776.921	-
a) Opzioni	176.931	-	188.647	-
b) Swap	6.748.468	-	8.588.274	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	67.343	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.698	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	13.698	-	-	-
3. Valute e oro	990.536	-	650.302	-
a) Opzioni	320.786	-	231.281	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	669.750	-	419.021	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.996.976	-	9.427.223	-
Valori medi	8.101.252	-	11.801.699	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	826.463	-	2.059.905	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	826.463	-	2.059.905	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	826.463	-	2.059.905	-
Valori medi	1.634.852	-	3.136.051	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	111.692	-	157.510	-
a) Opzioni	111.692	-	157.510	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	111.692	-	157.510	-
Valori medi	133.360	-	411.870	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	77.306	-	62.807	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	7.179	-	3.832	-
b) Interest rate swap	58.298	-	51.732	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	11.712	-	7.243	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	117	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	77.416	-	134.934	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	77.416	-	134.934	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.846	-	3.582	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	1.846	-	3.582	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	156.568	-	201.323	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	85.739	-	69.242	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	7.224	-	3.856	-
b) Interest rate swap	67.290	-	58.639	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	11.154	-	6.747	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	71	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.681	-	14.975	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	8.681	-	14.975	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.771	-	3.471	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	1.771	-	3.471	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	96.191	-	87.688	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	6.814	5.999.946	-	-	949.238	36.744	6.992.742
- fair value positivo	-	349	19.356	-	-	39.240	47	58.992
- fair value negativo	-	-	(57.907)	-	-	(10.037)	-	(67.944)
- esposizione futura	-	34	12.425	-	-	7.814	-	20.273
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	6.849	-	-	-	6.849	13.698
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	70	70
- fair value negativo	-	-	(71)	-	-	-	-	(71)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	500.283	-	-	485.779	4.474	990.536
- fair value positivo	-	-	9.486	-	-	8.757	1	18.244
- fair value negativo	-	-	(8.807)	-	-	(8.824)	(93)	(17.724)
- esposizione futura	-	-	8.656	-	-	8.013	45	16.714
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	826.463	-	-	-	-	826.463
- fair value positivo	-	-	77.416	-	-	-	-	77.416
- fair value negativo	-	-	(8.681)	-	-	-	-	(8.681)
- esposizione futura	-	-	9.365	-	-	-	-	9.365
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	57.000	-	-	-	54.692	111.692
- fair value positivo	-	-	1.846	-	-	-	-	1.846
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(1.771)	(1.771)
- esposizione futura	-	-	5.700	-	-	-	5.469	11.169
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.700.310	1.458.760	833.672	6.992.742
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	13.698	-	-	13.698
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	795.263	195.273	-	990.536
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	303.215	523.248	826.463
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	111.692	111.692
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	5.509.271	1.957.248	1.468.612	8.935.131
Totale 31.12.2009	7.662.146	1.862.610	2.119.882	11.644.638

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

B. DERIVATI CREDITIZI

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la Capogruppo ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	168.247
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	168.247
Valori medi	-	-	-	202.396
Totale 31.12.2009	-	-	-	249.582
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	-	-	-	-

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologia di derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	76	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	76	48

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	168.247	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	76	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	841	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	168.247	-	168.247
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	168.247	-	168.247
Totale 31.12.2009	-	216.016	-	216.016

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente.

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.1 OBIETTIVI

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità delle società del Gruppo di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per il Gruppo sia costituita dalla raccolta con Casa Madre e che nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla Capogruppo, può essere catalogata in 3 sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre 2 in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità DB ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona EURO. DB Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi EURO;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- si occupa delle attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, DB Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, DB Francoforte detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del Gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, le società del Gruppo devono finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporati nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity di Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- stress test.

A.3 GESTIONE E STRUMENTI

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente a DB Group di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di DB Group garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere agli scenari di stress definiti. Le società del Gruppo in Italia non accedono direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress.

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di DB Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo di DB Group. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da DB Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow (MCO)

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del Gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di Gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuale e attese in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

Finanziamento intragruppo

La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con DB Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. DB Francoforte effettua prove di stress mensile a livello di gruppo, che consentono a DB Group di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere l'obbligo alle linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine. Analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress. Costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Si è inizialmente basata su parametri di DB Group, ma è stata ricalibrata sulla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni ALCO.

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)

È in fase di predisposizione una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e, (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste.

DB Group ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. e alle altre società del Gruppo in Italia di avere liquidità da DB Francoforte anche in casi gravi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	88	1	5	-	94
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	29.996	4	1.443	-	31.443
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	16.400	75	-	-	16.475
A.4 Finanziamenti	1.525.423	1.068.492	145.329	626.227	2.627.105	963.488	1.508.187	7.209.195	6.955.746	-	22.629.192
- Banche	220.860	412.577	5.593	244.965	1.767.523	62.572	90.282	771.533	570.000	-	4.145.905
- Clientela	1.304.563	655.915	139.736	381.262	859.582	900.916	1.417.905	6.437.662	6.385.746	-	18.483.287
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	9.157.922	7.252	6.273	395.355	1.825.777	428.210	904.345	3.533.900	2.414.176	-	18.673.210
- Banche	616.337	7.252	37	386.120	1.823.392	427.959	903.993	3.505.684	2.414.174	-	10.084.948
- Clientela	8.541.585	-	6.236	9.235	2.385	251	352	28.216	2	-	8.588.262
B.2 Titoli di debito	9.718	3.202	5.045	9.343	43.904	42.016	27.599	960.767	568.699	-	1.670.293
B.3 Altre passività	408.513	159.883	-	51.034	865.493	320.750	-	150.000	-	-	1.955.673
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	3.392	530	9.107	1.692	21.047	14.634	37.164	250.820	284.565	-	622.951
- Posizioni corte	3.689	551	2.073	1.848	16.889	9.325	27.921	181.177	141.157	-	384.630
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	61.313	3	-	310	52.271	65.452	168.860	1.051.357	273.369	-	1.672.935
- Posizioni corte	58.935	63.580	-	300	52.271	4.341	168.860	1.051.279	273.369	-	1.672.935
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	41	44	-	85

Lo sbilancio nei flussi prospettici dei derivati finanziari senza scambio di capitale è dovuto a un contratto di IRS di copertura con un valore nominale di euro 400.000 mila e scadenza nel 2028, in cui la Capogruppo il tasso fisso del 4,5% e paga (dato al 31 dicembre 2010) il tasso Euribor 3 mesi dello 1,03%.

[illegible]

1.4 Gruppo bancario - Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

L'Operational Risk Management è la funzione indipendente, all'interno del Gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della Capogruppo ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della banca, la corretta applicazione all'interno del Gruppo.

La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituito, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano i responsabili delle aree di business in cui i rischi operativi risultano più elevati e le funzioni centrali (Group Audit, Compliance, Personale, Legale, Information Technology) il cui ruolo è determinante nella gestione dei rischi operativi.

La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere i dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo.

In sintesi gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- Rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- Misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- Misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Irs, db Marple) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Irs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo sugli accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.

Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la Capogruppo è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

SEZIONE 2 // RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

A partire dal giugno 2008 non sono presenti nel Gruppo società assicurative.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 // Il Patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio individuali e consolidate, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	348.498	-	-	-	348.498
Sovrapprezzi di emissione	185.637	-	-	-	185.637
Riserve	520.218	-	-	-	520.218
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserva da valutazione:	13.380	-	-	-	13.380
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.628	-	-	-	8.628
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	4.752	-	-	-	4.752
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	17.102	-	-	-	17.102
Patrimonio netto	1.081.319	-	-	-	1.081.319

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(34)	-	-	-	-	-	-	-	(34)
2. Titoli di capitale	6.805	-	-	-	-	-	-	-	6.805	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.857	-	-	-	-	-	-	-	1.857	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.662	(34)	-	-	-	-	-	-	8.662	(34)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(31)	7.164	(781)	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	70	-	925	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	1.712	-
- da deterioramento	-	-	9	-
- da realizzo	-	-	1.703	-
2.3 Altre variazioni	-	-	5	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	68	359	4	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	(34)	6.805	1.857	-

SEZIONE 2 // Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**SEZIONE 2.1 // Ambito di applicazione della normativa**

L'ambito di applicazione della normativa di vigilanza in materia di patrimonio e coefficienti consolidati si riferisce alle sole società iscritte al gruppo bancario; la direttiva 2002/87 CEE relativa alla vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari recepita con il D.Lgs. n.142 del 30.5.2005 ha introdotto un diverso trattamento delle partecipazioni in imprese di assicurazione che, pur essendo consolidate integralmente ai fini civilistici IAS/IFRS, vengono dedotte dal Patrimonio di Vigilanza consolidato per un importo pari al valore del Patrimonio Netto escludendo dal calcolo del coefficiente consolidato le relative attività di rischio.

Con nota del 6.4.2006 della Banca d'Italia avente ad oggetto l'11° aggiornamento della circ. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" si precisa che ai fini del calcolo del "Patrimonio e dei coefficienti di Vigilanza" i rapporti intercorrenti tra il gruppo bancario e le altre società incluse nel consolidamento (diverse da quelle appartenenti al gruppo bancario), che hanno formato oggetto di elisione nel bilancio civilistico IAS, devono essere ripristinati.

Con il 12° aggiornamento alla circ. 155 emanato in data 5 Febbraio 2008 sono stati istituiti i nuovi schemi segnalatici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale - c.d. Basilea II - operato dalla circ. n. 263 del 27 dicembre 2006. Le principali novità riguardano:

- l'inclusione nel patrimonio di base e supplementare degli strumenti non innovativi di capitale;
- le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione;

- l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli elementi da dedurre in precedenza dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare ora saranno dedotti per il 50% dal patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare ad eccezione, sino al 31.12.2012, delle partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20.07.2006 da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare;
- la costituzione del patrimonio di terzo livello (Tier3).

SEZIONE 2.2 // Il Patrimonio di Vigilanza consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta l'elemento di base con il quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali; esso è composto dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che il Gruppo non si è avvalso di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il pat. di base pari a euro **1.056.388 mila** sono il capitale, le riserve, il patrimonio di terzi l'utile da patrimonializzare da cui vengono dedotte le attività immateriali e le azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse dalle Riserve positive sui titoli AFS al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi ed ammonta a euro **532.525 mila**.

Il Patrimonio di terzo livello è costituito dalle passività subordinate di 3° livello e dalle passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perchè eccedenti il 50% del patrimonio di base, pari a euro 91.753 mila. L'ammontare è utilizzabile a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, al netto dei rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione" nel limite del 71,4% ed ammonta a euro **5.250 mila**.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al Fair Value delle "Attività disponibili per la vendita" per ciascun portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli da capitale" ha comportato l'inclusione:
 - nel Patrimonio di base del 100% della minusvalenza netta pari a euro 34 mila relativa al portafoglio "Titoli di debito";
 - nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 4.331 mila relativa al portafoglio "Titoli di Capitale e OICR".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.056.422	1.043.480
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(34)	(25)
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(34)	(25)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.056.388	1.043.455
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.056.388	1.043.455
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	536.856	528.117
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(4.331)	(3.194)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.331)	(3.194)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	532.525	524.923
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	532.525	524.923
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.588.913	1.568.378
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	5.250	5.136
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.594.163	1.573.514

SEZIONE 2.3 // Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Tale valore sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading Book" e al requisito patrimoniale sul rischio operativo non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza.

Il Rischio Operativo è entrato in vigore a decorrere da Gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea II (circ. di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006).

Il requisito patrimoniale consolidato è determinato sommando i requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario previa elisione dei rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.903.742	27.848.964	15.274.167	14.720.556
1 Metodologia standardizzata	26.903.742	27.848.964	15.274.167	14.720.556
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.241.366	1.177.644
B.2 Rischio di mercato (2)			7.353	7.194
1 Metodologia standard			7.353	7.194
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			130.486	134.056
1 Metodo base			130.486	134.056
2 Metodo standardizzato			-	-
Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.379.205	1.318.894
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.240.059	16.486.180
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,128	6,329
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,247	9,544

⁽¹⁾ Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

⁽²⁾ Nelle voci “metodologia standard” e “modelli interni” va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

SEZIONE 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)

Avviamento al 31.12.2009	-
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2010	-

SEZIONE 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 // Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

PARTE CORRELATA

Una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente;
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo:

- Consiglieri della Capogruppo facenti parte dei consigli di Gestione o di Sorveglianza, Amministratori delle società partecipate e dirigenti con responsabilità strategica;
- Società controllate dalla Capogruppo, direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nel corso del 2010 sono stati registrati in conto economico costi per complessivi euro 15.468 mila.

Le voci di spesa si riferiscono alle seguenti causali:

- emolumenti al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, ai Consiglieri delle società del Gruppo,
- stipendi,
- bonus,
- accantonamenti al TFR e per altri piani e benefici a lungo termine.

Al 31 dicembre 2010 risultano iscritte passività, determinate con criteri attuariali, per i seguenti istituti:

- trattamento di fine rapporto;
- premio di fedeltà riconosciuto durante il servizio e alla cessazione del rapporto di lavoro;
- polizza sanitaria riconosciuta dopo il pensionamento.

Il debito iscritto in bilancio per tali risorse ammonta a fine esercizio a euro 1.014 mila.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.696	-	30.696
60. Crediti verso banche	1.879.989	2.225.872	4.105.861
70. Crediti verso clientela	-	2.048	2.048
80. Derivati di copertura	77.416	-	77.416
150. Altre attività	11.864	39.058	50.922
Totale	1.999.965	2.266.978	4.266.943
Passivo			
10. Debiti verso banche	7.830.523	2.518.054	10.348.577
20. Debiti verso clientela	-	244	244
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	66.700	-	66.700
60. Derivati di copertura	8.681	-	8.681
100. Altre passività	23.291	8.409	31.700
Totale	7.929.195	2.526.707	10.455.902

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2010.

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	6.795.809	-	6.795.809
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	96.780	-	96.780
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(66.588)	-	(66.588)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	57.000	-	57.000
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	1.846	-	1.846
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	168.247	-	168.247
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	76	-	76
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	289.779	-	289.779
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	6.805	-	6.805
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	(4.903)	-	(4.903)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	160.393	-	160.393
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	2.681	-	2.681
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(3.890)	-	(3.890)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2010

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	74.076	36.553	110.629
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(227.357)	(52.679)	(280.036)
40. Commissioni attive	65.066	28.933	93.999
50. Commissioni passive	(2.696)	(776)	(3.472)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(14.499)	-	(14.499)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(27.606)	-	(27.606)
180a. Spese amministrative - per il personale	(12)	37	25
180b. Spese amministrative - altre spese amministrative	(33.560)	(3.418)	(36.978)
190. Altri oneri/proventi di gestione	195	(950)	(755)
Totale	(166.393)	7.700	(158.693)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2009 e 2010 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (principi contabili IFRS)		
in milioni di euro	31.12.2010	31.12.2009
Totale attivo	1.905.630	1.500.664
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	49.281	50.329
Attività finanziarie valutate a fair value	1.100.997	965.320
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.266	18.819
Crediti	407.729	258.105
Depositi ricevuti da clientela e da banche	533.984	344.220
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	31.198	51.059
Passività finanziarie valutate a fair value	854.082	722.274
Debiti a lungo termine	169.660	131.782
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	48.843	36.647
Margine di interesse	15.583	12.459
Margine di intermediazione	28.567	27.952
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.274)	(2.630)
Costi operativi	(23.318)	(20.120)
Utile operativo	3.975	5.202
Utile netto di pertinenza del Gruppo	2.330	4.958
Personale	102.062	77.053
Filiali	3.083	1.964
Tier 1 capital ratio	12,30%	12,60%
Total capital ratio	14,10%	13,90%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa1
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	AA-	AA-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2009 e 2010; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:

il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).

Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza. Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni, nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati quindi come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:

la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L - Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente “all’approccio gestionale” stabilito dall’IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell’entità. Quest’ultime vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l’assegnazione delle risorse ad un determinato settore e per la valutazione della sua performance.

A. SCHEMA PRIMARIO

L’ORGANIZZAZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

La struttura organizzativa del Gruppo è ripartita in tre divisioni di gruppo a loro volta suddivise in divisioni aziendali. Al 31 dicembre 2010 le divisioni del Gruppo e le divisioni aziendali sono le seguenti:

Corporate and Investment Bank (CIB), che associa le attività di corporate banking e securities, ivi incluse le attività di vendita, negoziazione e finanza aziendale, alle transazioni bancarie.

La divisione CIB offre i suoi servizi a clienti aziendali e istituzionali che vanno da imprese di medie dimensioni a multinazionali, banche ed organizzazioni sovrane. All’interno di CIB, il Gruppo gestisce queste attività in due divisioni aziendali globali: Corporate Banking & Securities (“CB&S”) e Global Transaction Banking (“GTB”).

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse.
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.

Private Clients & Asset Management (PCAM), che coordina le attività di gestione patrimoniale, di gestione di capitale dei privati e di servizio clienti privati e commerciali. È costituita da due divisioni aziendali globali: Asset & Wealth Management (AWM) e Private & Business Clients (PBC).

- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM), che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all’offerta di fondi comuni d’investimento a capitale variabile e di altri veicoli d’investimento al dettaglio, e Private Wealth Management (PWM), che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate.
- PBC offre prodotti bancari al dettaglio alla clientela, a imprenditori individuali e a piccole aziende.

Corporate Investments (CI), che gestisce la maggior parte del portafoglio alternativo del Gruppo ed altre posizioni azionarie e obbligazionarie.

Nelle successive tabelle si forniscono i principali aggregati economici e patrimoniali per l’esercizio 2010.

Aggregati economici

(dati in milioni di euro)

	CIB - Corporate and Investment Bank			PCAM - Private Clients and Asset Management			Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consoli- damento e riconci- liazione	Totale bilancio conso- lidato
	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Totale CIB	Asset and Wealth Manage- ment	Private & Business Clients	Totale PCAM				
Margine di interesse	76,4	9,2	85,6	2,4	465,3	467,7	553,3	(3,4)	2,0	551,9
Commissioni nette	(46,8)	36,0	(10,8)	18,1	316,3	334,4	323,6	-	(9,7)	313,9
Altri ricavi netti	(9,9)	4,6	(5,3)	(0,4)	28,3	27,9	22,6	14,3	(27,9)	9,0
Ricavi netti	19,7	49,8	69,5	20,1	809,9	830,0	899,5	10,9	(35,6)	874,8
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(2,4)	0,3	(2,1)	(1,2)	(159,7)	(160,9)	(163,0)	-	0,7	(162,3)
Costi del personale	(8,2)	(7,8)	(16,0)	(8,2)	(201,3)	(209,5)	(225,5)	(74,9)	(10,0)	(310,4)
Ammortamenti e svalutazioni	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)	(6,3)	(6,4)	(6,5)	(13,6)	(6,0)	(26,1)
Altri costi operativi	(16,4)	(22,8)	(39,2)	(11,8)	(318,7)	(330,5)	(369,7)	66,4	0,7	(302,6)
Costi operativi e rettifiche	(24,7)	(30,6)	(55,3)	(20,1)	(526,3)	(546,4)	(601,7)	(22,1)	(15,3)	(639,1)
Utile al lordo delle imposte	(7,4)	19,5	12,1	(1,2)	123,9	122,7	134,8	(11,2)	(50,2)	73,4
di cui ricavi netti interdivisionali	(11,3)	(18,9)	(30,2)	(113,8)	(6,5)	(120,3)	(150,5)	120,4	-	(30,1)

Aggregati patrimoniali

(dati in milioni di euro)

	CIB - Corporate and Investment Bank			PCAM - Private Clients and Asset Management			Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consoli- damento e riconci- liazione	Totale bilancio conso- lidato
	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Totale CIB	Asset and Wealth Manage- ment	Private & Business Clients	Totale PCAM				
Attività finanziarie	5.077	1.585	6.662	155	16.487	16.642	23.304	3	626	23.933
Altre Attività	224	103	327	80	582	662	989	325	(388)	926
Totale Attivo	5.301	1.688	6.989	235	17.069	17.304	24.293	328	238	24.859
Passività finanziarie	10.078	1.424	11.502	335	10.749	11.084	22.586	42	596	23.224
Altre passività	178	154	332	14	657	671	1.003	57	(506)	554
Patrimonio	(4)	20	16	2	150	152	168	(11)	924	1.081
Totale Passivo e patrimonio netto	10.252	1.598	11.850	351	11.556	11.907	23.757	88	1.014	24.859

B. SCHEMA SECONDARIO

La ripartizione delle grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per il Gruppo Deutsche Bank in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia

04 -

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla società di revisione	– 187
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	– 188
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	– 190
New Prestitempo S.p.A.	– 192
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	– 194
DB Consorzio - S. cons. a r.l.	– 196
DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione	– 198

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2010
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	831
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	59
Servizi di attestazione - dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	8
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale		898

I corrispettivi esposti, di competenza dell'esercizio 2010, sono quelli definiti contrattualmente e sono al netto dell'IVA.

Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Sede in Milano - Via Melchiorre Gioia n. 8

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	21.133	4.538
60. Crediti verso banche	12.170.979	17.484.019
70. Crediti verso clientela	2.060.984.108	1.960.070.910
100. Partecipazioni	110	110
110. Attività materiali	76.048	85.304
120. Attività immateriali	41.008	70.707
130. Attività fiscali	4.064.723	1.563.284
a) correnti	1.418.609	-
b) anticipate	2.646.114	1.563.284
150. Altre attività	2.010.218	1.906.002
Totale attivo	2.079.368.327	1.981.184.874
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	1.154.878.704	1.527.490.442
20. Debiti verso clientela	8.772.050	2.788.206
30. Titoli in circolazione	842.689.121	372.025.252
80. Passività fiscali	-	264.637
a) correnti	-	264.637
100. Altre passività	6.030.747	8.817.588
110. Trattamento di fine rapporto del personale	219.575	308.146
120. Fondi per rischi e oneri:	500.000	500.000
b) altri fondi	500.000	500.000
130. Riserve da valutazione	(88.896)	(37.326)
160. Riserve	9.473.383	8.865.248
180. Capitale	48.000.000	48.000.000
200. Utile d'esercizio	8.893.643	12.162.681
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.079.368.327	1.981.184.874

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.762.908	66.749.081
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.417.063)	(30.234.785)
30. Margine di interesse	34.345.845	36.514.296
40. Commissioni attive	2.572.759	3.709.585
50. Commissioni passive	(1.184.629)	(2.568.124)
60. Commissioni nette	1.388.130	1.141.461
70. Dividendi e proventi simili	-	80.223
120. Margine di intermediazione	35.733.975	37.735.980
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.648.086)	(9.136.115)
a) crediti	(10.648.086)	(9.136.115)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	25.085.889	28.599.865
150. Spese amministrative:	(11.521.175)	(9.908.130)
a) spese per il personale	(4.928.664)	(4.542.931)
b) altre spese amministrative	(6.592.511)	(5.365.199)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(500.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.460)	(35.990)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(51.549)	(74.746)
190. Altri oneri/proventi di gestione	675.888	787.284
200. Costi operativi	(10.926.296)	(9.731.582)
240. Utili/perdite da cessione di investimenti	-	160
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.159.593	18.868.443
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.265.950)	(6.705.762)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.893.643	12.162.681
290. Utile d'esercizio	8.893.643	12.162.681

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	8.893.643	12.162.681
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(51.570)	(30.649)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(51.570)	(30.649)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	8.842.073	12.132.032

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Finanza & Futuro Banca S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	319	377
60. Crediti verso banche	895.651.650	1.529.413.260
70. Crediti verso clientela	27.054.056	24.434.755
80. Derivati di copertura	-	129.348
100. Partecipazioni	4.310	4.310
110. Attività materiali	4.946.178	2.062.286
130. Attività fiscali	4.688.543	5.666.608
a) correnti	-	1.110.053
b) anticipate	4.688.543	4.556.555
150. Altre attività	6.890.157	11.571.750
Totale attivo	939.235.213	1.573.282.694
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	650.760	851.779
20. Debiti verso clientela	17.259.133	19.825.868
30. Titoli in circolazione	855.897.379	1.494.196.576
80. Passività fiscali	864.145	-
a) correnti	864.145	-
100. Altre passività	17.672.244	14.587.463
110. Trattamento di fine rapporto del personale	577.593	620.851
120. Fondi per rischi e oneri:	20.332.730	19.373.085
a) quiescenza e obblighi simili	7.560.092	6.753.126
b) altri fondi	12.772.638	12.619.959
130. Riserve da valutazione	391.615	415.903
160. Riserve	12.011.169	11.808.323
180. Capitale	10.400.000	10.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.178.445	1.202.846
Totale passivo e patrimonio netto	939.235.213	1.573.282.694

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.148.239	40.076.239
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.616.003)	(38.836.378)
30. Margine di interesse	532.236	1.239.861
40. Commissioni attive	120.666.873	94.268.521
50. Commissioni passive	(82.438.009)	(61.044.342)
60. Commissioni nette	38.228.864	33.224.179
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.168)	27.008
120. Margine di intermediazione	38.759.932	34.491.048
140. Risultato netto della gestione finanziaria	38.759.932	34.491.048
150. Spese amministrative:	(30.958.539)	(28.547.681)
a) spese per il personale	(7.060.980)	(6.156.621)
b) altre spese amministrative	(23.897.559)	(22.391.060)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.465.702)	(2.138.457)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.126.031)	(745.466)
190. Altri oneri/proventi di gestione	494.443	239.028
200. Costi operativi	(33.055.829)	(31.192.575)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	174	239
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.704.277	3.298.712
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.525.832)	(2.095.866)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.178.445	1.202.846
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.178.445	1.202.846

Prospetto della redditività complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.178.445	1.202.846
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(24.288)	20.162
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.288)	20.162
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	3.154.157	1.223.008

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A.

New Prestitempo S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
60. Crediti	8.266.435	8.426.222
90. Partecipazioni	250	250
120. Attività fiscali	165.170	138.743
a) correnti	66.767	35.714
b) anticipate	98.403	103.029
140. Altre attività	254.619	594.191
Totale attivo	8.686.474	9.159.406
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti	4.197.935	4.552.270
90. Altre passività	463.005	471.200
110. Fondi per rischi e oneri:	468.760	485.031
a) quiescenza e obblighi simili	468.531	484.673
b) altri fondi	229	358
120. Capitale	2.550.000	2.550.000
160. Riserve	232.244	186.524
170. Riserve da valutazione	23	22
180. Utile d'esercizio	774.507	914.359
Totale passivo e patrimonio netto	8.686.474	9.159.406

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.964	16.067
Margine di interesse	6.964	16.067
30. Commissioni attive	20.608.169	21.104.850
40. Commissioni passive	(18.237.320)	(18.675.781)
Commissioni nette	2.370.849	2.429.069
90. Utile da cessione o riacquisto di:	79.036	60.954
a) attività finanziarie	79.036	60.954
Margine di intermediazione	2.456.849	2.506.090
110. Spese amministrative:	(1.357.844)	(1.266.706)
a) spese per il personale	(457.202)	(366.521)
b) altre spese amministrative	(900.642)	(900.185)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.142	(33.988)
160. Altri proventi e oneri di gestione	67.485	176.541
Risultato della gestione operativa	1.182.632	1.381.937
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.182.632	1.381.937
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(408.125)	(467.578)
220. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	774.507	914.359
Utile d'esercizio	774.507	914.359

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Utile d'esercizio	774.507	914.359
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1	(23)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte	1	(23)
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	774.508	914.336

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata New Prestitempo S.p.A.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Via San Prospero n. 2

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	427	1.314
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.112	91.481
60. Crediti	821.172	2.462.038
100. Attività materiali	2.312	3.307
110. Attività immateriali	-	1.185
120. Attività fiscali	248.387	36.182
a) correnti	245.454	32.625
b) anticipate	2.933	3.557
140. Altre attività	20.874	78.019
Totale attivo	1.184.282	2.673.525
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti	96.535	1.429.937
70. Passività fiscali	245.128	53.453
a) correnti	239.492	49.679
b) differite	5.636	3.774
90. Altre passività	194.036	404.805
100. Trattamento di fine rapporto del personale	45.094	103.540
110. Fondi per rischi e oneri:	5.784	12.933
b) altri fondi	5.784	12.933
120. Capitale	93.600	93.600
160. Riserve	61.784	110.293
170. Riserve da valutazione	16.556	13.474
180. Utile (Perdita) d'esercizio	425.765	451.491
Totale passivo e patrimonio netto	1.184.282	2.673.525

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.548	8.693
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12)	(7)
Margine di interesse	7.536	8.686
30. Commissioni attive	1.307.498	1.244.568
Commissioni nette	1.307.498	1.244.568
Margine di intermediazione	1.315.034	1.253.254
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(53)	(7.192)
a) attività finanziarie	(53)	(7.192)
110. Spese amministrative:	(642.956)	(549.304)
a) spese per il personale	(415.578)	(385.157)
b) altre spese amministrative	(227.378)	(164.147)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(995)	(1.168)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.185)	(4.779)
Risultato della gestione operativa	(645.190)	(562.443)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	669.844	690.811
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(244.079)	(239.320)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	425.765	451.491
Utile (Perdita) d'esercizio	425.765	451.491

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	425.765	451.491
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.110)	1.870
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	7.193	6.722
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.083	8.592
120. Reddittività complessiva (voce 10+110)	428.848	460.082

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

DB Consorzio - S. cons. a r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attività non correnti		
Attività materiali	3.033.539	3.753.992
Attività immateriali	274.619	715.505
Attività per imposte anticipate	371.622	103.614
Totale attività non correnti	3.679.780	4.573.111
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	49.053.701	35.307.780
Altre attività correnti	556.933	444.329
Disponibilità liquide	2.665.037	15.287.009
Totale attività correnti	52.275.671	51.039.118
Totale attività	55.955.451	55.612.229
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	-	-
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.000	10.000
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	1.321.509	1.456.083
Fondi trattamento di fine rapporto	4.260.954	5.369.487
Totale passività non correnti	5.582.463	6.852.570
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	32.589.719	29.367.882
Altre passività correnti	17.533.996	17.683.374
Passività fiscali	239.273	1.698.403
Totale passività correnti	50.362.988	48.749.659
Totale passività	55.945.451	55.602.229
Totale passività e patrimonio netto	55.955.451	55.612.229

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
Ricavi per vendite e prestazioni	148.431.083	110.225.761
Totale valore della produzione	148.431.083	110.225.761
Materie prime e materiali di consumo	(1.919.931)	(493.221)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(101.422.146)	(72.967.574)
Costi del personale	(41.818.797)	(33.951.203)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.600.344)	(1.212.891)
Altri costi	(63.970)	(6.160)
Totale costi della produzione	(146.825.188)	(108.631.049)
Risultato operativo	1.605.895	1.594.712
Risultato da cessioni di attività materiali e immateriali	151	77
Proventi finanziari	-	-
Oneri Straordinari	-	-
Risultato al lordo delle imposte	1.606.046	1.594.789
Imposte	(1.606.046)	(1.594.789)
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
Risultato del periodo	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	-	-

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata DB Consorzio S. cons. a.r.l.

DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	3.941.189	4.039.149
Altre attività correnti	51.733	171.072
Disponibilità liquide	367.596	-
Attività fiscali	207.636	491.154
Totale attività correnti	4.568.154	4.755.375
Totale attività	4.568.154	4.755.375
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	66	66
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.066	10.066
Passività non correnti		
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	4.558.088	4.314.236
Altre passività correnti	-	10.805
Conti correnti passivi	-	420.268
Totale passività correnti	4.558.088	4.745.309
Totale passività	4.558.088	4.745.309
Totale passività e patrimonio netto	4.568.154	4.755.375

Conto Economico

dati in euro

Voci	2010	2009
Ricavi per vendite e prestazioni	342.194	34.471.932
Totale valore della produzione	342.194	34.471.932
Materie prime e materiali di consumo	(5.100)	(14.370)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(42.542)	(18.334.264)
Costi del personale	-	(12.324.172)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(388.658)
Altri costi	(1.600)	(12.230)
Totale costi della produzione	(49.242)	(31.073.694)
Risultato operativo	292.952	3.398.238
Risultato da cessioni di immobilizzazioni	-	104
Totale proventi ed oneri finanziari	(9.434)	-
Risultato al lordo delle imposte	283.518	3.398.342
Imposte	(283.518)	(3.398.342)
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2010	2009
Utile d'esercizio (Perdita)	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	(437.574)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	(437.574)
Reddittività complessiva	-	(437.574)

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2010 della società controllata DB Consortium S. cons. a.r.l. in liquidazione



Questo Bilancio è eco-responsabile.
Progettato da un'agenzia di comunicazione onlus,
realizzato da uno stampatore certificato FSC® e stampato
su carta proveniente da foreste correttamente gestite.

